ANNO 108 29

Agosto
Settembre
2018

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione In Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

"Gesù disse loro: «Dategli voi stessi da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: «Fateli sedere per gruppi di cinquanta». Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla".

Lc 9,13-16

S. Messa al Pià
di S. Pellegrino T.
Cre U.P. Zogno
19 giugno 2018

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Stampa: Tipografia Chiesa - Zogno

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (agosto - settembre 2018)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00
Prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia e Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

SANTE MESSE FERIALI
(Lunedì-Venerdì)
Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00
Parrocchia ore 8.55
(in caso di funerale al mattino viene sospesa)

UNITÀ PASTORALE (pomeriggio - sera)
vedi foglietto avvisi settimanale

Che bello il CRE!!!

Quanti ragazzi che stanno insieme, condividono, cantano, ridono, pregano, si impegnano...!
Quanti adolescenti e quanti adulti si spendono in questo periodo, per radunare, indirizzare e guidare, educare i nostri ragazzi!
Quanti frutti porterà questa passione educativa?
Lavorando insieme ai tanti educatori, ci si accorge dell'immensa opportunità che ci offre l'oratorio non soltanto nel tempo del catechismo, ma sempre ! Ci si accorge anche, comunque, che la fatica ha bisogno di essere rafforzata e accompagnata da altre presenze educative: i genitori, i nonni, la famiglia... e qui devo dire che ci sono esperienze belle e altre meno positive...
Occorre una presa di coscienza di tutti, per aiutarci vicendevolmente a far diventare grandi i nostri bimbi. Grandi in tutto! Nella conoscenza, nell'amicizia, nel rispetto delle persone e delle cose, nel servizio, nel dono...
Mi direte, genitori, che è una gran fatica far diventare grandi i figli, che è più facile lasciar correre tutto e non pretendere più di tanto. Infatti il mondo, sempre, non solo da oggi, ci invita a badare a noi stessi, ad essere felici da soli... ma così cresciamo solo dei grandi egoisti, capaci di arrabbiarsi per quello che manca loro! Quindi, incuranti di tutti i doni ricevuti, a partire da quello della vita, non attenti al bene di tutti, non abituati a rendere, regalare e far circolare quei doni ! Che solo così aumentano, si moltiplicano e crescono a dismisura!!!

Cosa dite? Vi sto annoiando? Stancando?
Far festa per il nostro patrono San Lorenzo, in questi giorni, che significato avrà per tutti noi, in questo contesto? Sappiamo bene che San Lorenzo ci ha insegnato a prendere la vita sul serio, a spendersi per gli altri, per i più poveri, a vivere intensamente l'incontro con il Signore, sapendo che tutto viene da Lui e tutto ci può e ci deve condurre a Lui.
Un invito vi metto nel cuore: non abituiamoci a fare a meno del Signore, della preghiera quotidiana personale e famigliare, della messa domenicale: soltanto se insisteremo ad incontrare il Signore, impareremo da Lui la gioia del vivere la comunità famigliare e parrocchiale e trasmetteremo la gioia del servizio reciproco.
Auguri.

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

AGOSTO 2018

Mercoledì 1	SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA
Giovedì 2	Festa del S. Perdono d'Assisi in Clausura
Venerdì 3	*Primo venerdì del mese*
Sabato 4	SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, SACERDOTE Festa a Trefontane con S. Rosario ore 10.15 e S. Messa *Zogno* - 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 5	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Donaci, Signore, il pane del cielo"***
Lunedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
Martedì 7	SAN GAETANO, SACERDOTE
Mercoledì 8	SAN DOMENICO, SACERDOTE
Giovedì 9	SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (Edith Stein) VERGINE e MARTIRE - (Patrona d'Europa) *Zogno* - 18.00 S. Messa prefestiva
Venerdì 10	**FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO, DIACONO e MARTIRE - *"Il Signore ama, chi dona con gioia"*** ***Zogno* - S. Messe festive** 17.00 S. Messa e processione
Sabato 11	SANTA CHIARA, VERGINE *Zogno* - 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 12	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Gustate e vedete com'è buono il Signore"***
Lunedì 13	Ss. PONZIANO, PAPA e IPPOLITO, SACERDOTE, MARTIRI
Martedì 14	SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE,SACERDOTE e MARTIRE *Zogno* 18.00 (Parrocchia) *e Grumello de' Zanchi 17.00* - S. Messa prefestiva
Mercoledì 15	**ASSUNZIONE B. V. MARIA - "Risplende la regina, Signore, alla tua destra"** **FESTA PATRONALE A GRUMELLO DE' ZANCHI - ore 10.00 S. Messa e 17.00 vespri e processione** Zogno - 7.30 Clausura; 9.00 Parrocchia e Casa di Riposo; 10.30 Carmine N.; 17.00 Casarielli; sospesa ore 18.00
Mercoledì 16	SAN ROCCO - compatrono della Parrocchia di Zogno, S. Messe ore 8.55 e 18.00
Sabato 18	*Zogno* - 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 19	**20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Gustate e vedete com'è buono il Signore"***
Lunedì 20	SAN BERNARDO, ABATE e DOTTORE DELLA CHIESA
Martedì 21	SAN PIO X, PAPA
Mercoledì 22	B. V. MARIA REGINA (Titolare del Santuario del Carmine N.)
Giovedì 23	SANTA ROSA DA LIMA, VERGINE **2° anniversario della morte di Mons. Silvano Ghilardi**
Venerdì 24	SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO
Sabato 25	BEATO ALESSANDRO DORDI, SACERDOTE e MARTIRE
Domenica 26	**SANT'ALESSANDRO, MARTIRE - *"Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia"*** **Patrono** della Città e Diocesi **e della Comunità di Spino al Brembo con S. Messa alle ore 10.30**
Lunedì 27	SANTA MONICA
Martedì 28	SANT'AGOSTINO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA
Mercoledì 29	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

ZOGNO - FESTA DELLA COMUNITÀ (SAGRA DI SAN LORENZO)
DAL 3 AL 5 E DALL'8 AL 12 AGOSTO

GRUMELLO DE' ZANCHI - FESTA DELLA COMUNITÀ
DAL 13 AL 19 AGOSTO

Calendario dell'Unità Pastorale

SETTEMBRE 2018

Sabato 1	*13ªGiornata nazionale per la custodia del creato* 62º di sagrestano di G.Mario Pesenti
Domenica 2	**22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda"***
Lunedì 3	SAN GREGORIO MAGNO, PAPA e DOTTORE DELLA CHIESA
Martedì 4	BEATO GUALA, VESCOVO
Venerdì 7	*Primo venerdì del mese*
Sabato 8	NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA Festa in Foppa con S. Rosario ore 10.15 e S. Messa
Domenica 9	**23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Loda il Signore, anima mia"***
Lunedì 10	**35° di ordinazione sacerdotale di P. Sergio Pesenti**
Martedì 12	Ss. NOME DI MARIA
Mercoledì 13	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA
Giovedì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE 20.15 Processione e S. Messa al Tiglio in onore della B. V. Maria Addolorata
Sabato 15	B. V. MARIA ADDOLORATA
Domenica 16	**24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi"*** S. Messa di benvenuto a don Simone Pelis, nuovo direttore dell'Oratorio di Zogno e Vicario dell'Unità Pastorale
Lunedì 17	SAN ROBERTO BELLARMINO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Festa a S. Cipriano con S. Rosario 15.45 e S. Messa
Mercoledì 19	SAN GENNARO, VESCOVO e MARTIRE ***Zogno* - 16° anniversario di morte di don Serafino Pasinelli (curato 1966-1971)**
Giovedì 20	Ss. MARTIRI COREANI
Venerdì 21	SAN MATTEO, APOSTOLO ed EVANGELISTA
Domenica 23	**25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore sostiene la mia vita"***
Mercoledì 26	Ss. COSMA e DAMIANO, MARTIRI
Giovedì 27	SAN VINCENZO DE' PAOLI, SACERDOTE
Venerdì 28	BEATO INNOCENZO DA BERZO, SACERDOTE
Sabato 29	Ss. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE
Domenica 30	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"I precetti del Signore fanno gioire il cuore"*** **8° anniversario della morte di Mons. Gianfranco Gherardi**

Don Simone Pelis

Nuovo Direttore dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Zogno e Vicario dell'Unità Pastorale di Zogno dal 6 giugno 2018

Nato a Seriate il 16 marzo 1986
della Parrocchia di Pedrengo (Bg)
ordinato sacerdote il 4 giugno 2011

Domenica 16 settembre S. Messa di benvenuto

Verbale C.P.P. e C.P. interparrocchiale

Equipe pastorale ed educativa, consiglio di oratorio

In saletta blu, alle ore 21,10 del 22 maggio 2018, ha inizio l'incontro di questa Convocazione Straordinaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Consiglio Pastorale Interparrocchiale, delle Equipe Educativa e Pastorale, del Consiglio di Oratorio.
Le sedie sono sistemate in modo che quasi tutti possiamo vederci in viso mentre parliamo.
Dopo il canto iniziale di evocazione dello Spirito Santo e il segno di croce, prende la parola don Angelo e gli tocca l'infelice precisazione che nessuno, lui per primo, conosce i motivi per i quali don Samuele non è presente all'assemblea. E che dunque, non gli si facciano domande su di lui.
Si augura che le nostre energie si concentrino sulla necessità di vivere comunque insieme la Chiesa, di continuare ad occuparci delle iniziative e delle situazioni che abbiamo a cuore, ciascuno nel proprio ambito e per quello che stasera qui rappresenta, stringendo i denti nella fatica, ma continuando ad andare avanti.
"*Certamente nel frattempo, le chiacchiere si sprecano*" - interviene amareggiata Maura F. della Equipe Educativa - sostenendo che le critiche maggiori e le ipotesi peggiori, purtroppo, vengono da tanti genitori i cui figli hanno ricevuto da Don Samuele soltanto del bene! Non ritiene ammissibile che si lascino tante persone nella più completa libertà di parola, a danno di una persona che sta vivendo una fase di fatica e di sofferenza che lo ha portato a decidere di allontanarsi da tutto e da tutti, in modo così precipitoso. Betty Tiraboschi interviene ammettendo che non si può chiudere la bocca alle persone: ma che si può benissimo troncare sul nascere ogni tipo di chiacchiera, dal momento che non sono supportate da prove. Con garbo, con i debiti modi ma con fermezza, sentiamoci autorizzati a farlo.
De Pino concorda subito con Don Angelo che si debba fare di tutto per mantenere una linea comune di atteggiamento, per portare avanti quelle responsabilità per le quali ci siamo proposti.
Don Angelo si lancia poi speditamente su quelli che sono i punti all'ordine del giorno, toccandoli tutti insieme e rendendoli parte di un unico argomento: i sacramenti della Unità Pastorale sono in dirittura d'arrivo e si stanno svolgendo al meglio con la buona volontà di catechisti, famiglie e sacerdoti; il CRE, o meglio tutta la sua organizzazione, è partito nelle "retroguardie", con i dovuti contatti e le conferme che si stanno via via completando, nonché con l'appoggio di persone e giovani (oltre ai ragazzi che stanno seguendo il corso di formazione proposto e gestito dalla UPEE) che garantiranno presenza e accompagnamento alle varie attività dei normali pomeriggi in oratorio e alle uscite e gite. Anche per la Toscana e il Trentino si stanno prendendo le opportune decisioni, informando in tempo reale le famiglie dei ragazzi che si stanno iscrivendo.
Giusy Carminati si dice incredula che Don Angelo abbia chiesto che non gli venissero poste domande... sembrava invece la sede e il momento migliore per sentire, da voci autorevoli e indubbie, la versione corretta della situazione ad oggi... Nasce un piccolo battibecco, ma la sostanza rimane quella: nessuno ancora lo sa; forse andava detto con toni più miti.
Marzia, in rappresentanza del gruppo "Ex-giovani", come si sono scherzosamente definiti, conferma il loro iniziale spaesamento dato dall'assoluta impreparazione all'accaduto; dopo un momento iniziale di comprensibile dolore, pur consapevoli di navigare ancora nella più totale scoordinatezza, hanno deciso di prendere le redini di tutti i progetti già avviati e di tutte le attività previste, per portarli a compimento nel migliore dei modi, con umiltà ma anche con determinazione. In attesa che Don Samuele, tutelato dalla loro stima e custodito dal loro affetto, usando tutto il tempo e tutte le cure di cui avrà bisogno, torni ad essere quello di sempre.
Giovanni Alborghetti dice di avere a che fare sempre con tante persone della comunità e sostiene, giustamente, che la stragrande maggioranza di esse, quando chiede notizie di Don Samuele, lo fa semplicemente perché si preoccupa di lui; ritiene positivo il fatto che la reazione dei giovani e di molti ragazzi è stata così prontamente convertita, anche se con incredulità, dolore e fatica, in una dimostrazione di maturità che fa ben sperare per i prossimi mesi, che saranno i più duri.
Don Pasquale ci confida che il giovedì 27 aprile, quando il vescovo Beschi ha tenuto in oratorio un incontro con tutti i sacerdoti della CET, alla loro domanda sullo stato di salute di Don Samuele, egli ha risposto che sta vivendo un periodo di sofferenza, senza null'altro aggiungere che la richiesta di preghiera.

Ecco che Don Giacomo torna sulla "tensione buona" che si è sviluppata nella ricerca di preghiera e nello scambio e nel dono di intercessioni per Don Samuele. La sofferenza di coloro che ci stanno molto a cuore, fa crescere la comunità, la rende "sacrale", dunque lontana dai pettegolezzi, dalle sterili chiacchiere, dal facile scadere nel pessimismo e nella disperazione. Rinnova quindi l'invito alla preghiera, perché il senso del nostro essere cristiani ci faccia coraggiosi e forti. Nella celebrazione del prossimo 3 giugno, il Corpus Domini, verranno presentati alla comunità i nuovi Ministri Straordinari dell'Eucarestia e, grazie al loro contributo importante, più malati avranno la gioia e la consolazione di unirsi in comunione con il resto della comunità cristiana.

Annalisa P. si dice rattristata dal fatto che, fin dalla prima settimana della sua partenza, si sono visti movimenti di trasloco da casa di Don Samuele, perché tutto il suo contenuto fosse portato via; Nicola P. chiarisce che era già nelle intenzioni del curato anticipare il più possibile le fasi del trasloco, lasciando in casa il minimo indispensabile di quanto gli sarebbe servito lungo l'estate. Gli eventi poi, hanno accelerato il tutto. Di certo, la sua casa apparsa subito così chiusa e "disabitata", ha messo nei cuori la consapevolezza che ogni possibile ritorno fosse già da escludere.

Laura Carminati, informa del fatto che il progetto EVERY BODY del martedì pomeriggio in palestra, ha bisogno di certezze per continuare nel suo percorso: chiedendo il permesso di Don Angelo e l'aiuto e la collaborazione delle persone e dei ragazzi già coinvolti, soprattutto degli adolescenti che già si prestano appassionatamente e con entusiasmo, ella si dice disponibile a portare avanti le comunicazioni e i contatti con le famiglie dei disabili, con gli organizzatori e con i promotori dell'iniziativa; tanto più che già ci si era mossi, con i responsabili di questo bellissimo progetto fortemente desiderato da Don Samuele, per creare una squadra di BASKIN, disciplina tutta nuova ma ricca di senso e motivazione per chi la pratica e per chi la sostiene e la promuove.

Giusy Cattaneo si fa davvero portavoce del pensiero di tutte le mamme presenti e si domanda, con voce incrinata di pianto, come possa essere possibile non sapere più nulla di un "figlio", come non fare gesti o azioni che possano tranquillizzarlo e tranquillizzarci, lontani dal voler giudicare ma solo desiderosi di fargli arrivare un abbraccio corale e singolare, di tutta la sua comunità che sempre gli ha voluto bene, di tutta la sua famiglia sacerdotale.

Livio Z. si collega allo sfogo materno di Giusy, ricordando come, in sostanza, tutta la vita umana è fatta di distacchi, e quanto è faticoso per Don Samuele decidere un taglio così netto... Tanto quanto per noi accettarlo... Possa dunque diventare occasione per una crescita umana e cristiana di tutta la nostra comunità.

Marzia ritorna a dire come noi tutti, a questo punto, dobbiamo rispettare il suo desiderio di silenzio, imponendoci di lasciarlo tranquillo e non andare a trovarlo (anche perché comunque non sappiamo dove lui sia). Si cercherà dunque di preservare la sua immagine, di non alimentare le dicerie, di tenere presenti le sue indicazioni e il suo stile, per mantenere l'oratorio il luogo preferito dai ragazzi e dagli adolescenti, garantendo la presenza attenta ed educante degli adulti e proponendoci come sostegno ai molteplici bisogni di un così grande ambiente.

Personalmente, sostenuta da Anna Maria G., propongo di invitare il gruppo catechisti al prossimo pellegrinaggio a Sotto il Monte per visitare la salma di Papa Giovanni XXIII: considerando che il 3 giugno, giorno di anniversario della morte del Santo, è anche il giorno di anniversario di sacerdozio di Don Samuele, questa coincidenza non può essere ritenuta casuale.

Negli appunti che prendo durante gli incontri, mi sono scritta che tra un intervento e l'altro ci sono state pause di silenzio di parecchi minuti; mi piace pensare che siano stati attimi profondi di riflessione, per assicurarci che i pensieri che andavamo ad esprimere, fossero anzitutto rispettosi delle persone e della situazione che siamo chiamati a vivere.

Don Angelo invita tutti, una volta a casa e anche nei prossimi giorni, a leggere con calma il discorso di papa Francesco riportato sul foglietto di questo incontro (che pubblichiamo nella copertina di fondo).

Con la lettura insieme della preghiera finale, la seduta ha termine alle ore 22,30.

La segretaria, *Fulvia*

IL DISTACCO

Tutta la vita è un distacco:
il bimbo dal ventre della mamma,
l'inaspettato dall'affetto
dei propri cari,
la vecchiaia da questa terra...
È voluto,
è cercato,
è subìto.
Ma il vero distacco è per l'infinito.
Al nostro cuore
non si può comandare,
un distacco sincero
porta unità e amore.

Livio Z.

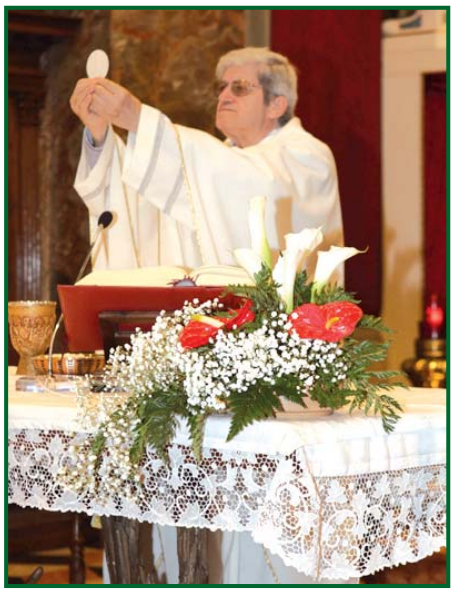
Professione di Fede

Prima della Santa Cresima, nel 2016, ad alcuni "era andata bene"!!

Infatti, per questioni di tempo, di impegni diversi e improvvisi, di imprevisti non calcolati, suoi e loro, qualcuno aveva evitato il "famoso" colloquio con Don Samuele, a tu per tu, con l'ansia e il patema di non ricordare tutto il *Vieni Santo Spirito!*

Quest'anno, per la Professione di Fede, nella improvvisa partenza di Don Samuele, si prospettava che il previsto colloquio di fine anno venisse dunque cancellato per tutti. Ci siamo chiesti, come catechisti, se fosse bene inserirlo durante il ritiro dell'ultimo mercoledì, porgendo noi, con umiltà e discrezione, con tutto il tatto possibile e sicuramente con il sostegno e le indicazioni dello Spirito Santo, poche semplici domande ai ragazzi...

E poi è arrivato spontaneo, dai ragazzi stessi, come una sorta di riscatto, il desiderio di fare "*comunque* " questo colloquio personale: forse nella speranza, inconscia, che alla fine, proprio



all'ultimo giorno, accadesse l'insperabile. Nell'intimità della penombra e nel raccoglimento dato dallo spazio del Coro dietro l'altare, per dare spessore e serietà al momento abbiamo ritenuto di annotare tutte le loro risposte, molto ponderate, riguardanti i tre anni vissuti insieme e gli impegni futuri. Le abbiamo messe dentro la nostra valigia il sabato, durante la celebrazione eucaristica dedicata, oltre che a noi, anche alla coppia di sposi Liliana e Vico per i loro 60 anni di matrimonio.

Per coloro che hanno vissuto bene gli incontri di catechismo, tanti sono stati gli spunti su cui abbiamo riflettuto e lavorato, ma quello che ci pare più inerente il nostro stato d'animo del momento, in vista del periodo estivo che avevamo progettato pieno di divertimento e di esperienze serene condivise, è sicuramente la ***resilienza.*** Caratteristica che significa saper reagire positivamente alle avversità, non perdersi d'animo, imparare ad adattarsi alle situazioni, auto-ripararsi, generare da un granello di sabbia una perla

perfetta, come sa fare benissimo l'ostrica, ovvero trasformare le lacrime in gioielli preziosi da mettere nel nostro portagioie...
Insieme ad una immensa fiducia nella Provvidenza, che sa benissimo dove e come agire, al di là di ogni nostra aspettativa...Un abbraccio ragazzi, con tanto affetto, dai vostri catechisti.

A seguire, alcuni loro pensieri
"*... è stato il mio primo anno di catechismo a Zogno e devo dire che mi sono trovata benissimo, sia come compagni che come catechisti; parlare delle emozioni con le emoji poi, ha facilitato il mio "immedesimarmi" con esse". "La Professione di Fede è stato per me un sacramento bellissimo, che avevo sempre voluto fare: uno dei messaggi più importanti penso che sia che ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare molto e che si deve sempre fare del bene!" "Il gruppo Ado sarà una continuazione interessante del percorso fatto, grazie mille a tutti!"*
"Fisicamente don Samuele non c'era alla nostra Professione di Fede, ma lo sentivo comunque presente e lo sarà sempre..." "Ci mancherà molto don Samu, perché per noi è stato importantissimo: pur avendo mille impegni, trovava sempre il tempo da dedicarci e anche a scuola ci ha seguiti tantissimo ed era sempre dalla nostra parte..." "Sembra che si vada in Toscana... sono molto contento, perché negli anni questa tappa, così come Assisi, è diventata un appuntamento a cui non mancare! Spero che gli esami vadano bene, è la condizione che ha messo la mia mamma per poter partecipare a questa uscita". "Le note finali del canto Camminerò *le avevamo previste accompagnate dalla chitarra di don Samuele... siamo stati un po' stonati, un po' sciocchi nel battere le mani fuori tempo, un po' infantili nell'aver urlato a squarciagola il ritornello: è stato un modo per sciogliere la tensione, per allontanare il groppo in gola che, nell'emozione, abbiamo sentito salire... Ci stava...".*

Io credo in Dio Padre,
che ha creato il mondo
e tutti i colori che ci circondano.

Ha saputo sorridere sempre
e donare gioia a tutti noi.

Dio è come un papà
e mi vuole bene come i miei genitori:
Lui è luce di ogni mio sorriso.

Credo in Gesù Cristo,
sua copia e nostra salvezza.
Quando so mettermi in gioco,
Lui è orgoglioso di me.

Sull'esempio di Maria e Giuseppe,
non temo di sbagliare, mi fido,
e con coraggio seguo la direzione
indicatami dai miei genitori:
per me, loro sono la mia bussola.

Morendo in croce, Gesù ha dimostrato tutto il suo amore
e non fa distinzioni per nessuno;
da quando si è fatto pane, e mi nutre di sé,
trasforma lacrime, rabbia e fatica in amore.

Dio è amore e noi siamo tutti suoi amici.

È disceso agli inferi,
donando così a tutti la vita eterna e buttando via
la paura che ho della morte;
sono sicuro che Qualcuno mi aspetta a braccia aperte.

Nel giorno della resurrezione,
Gesù è salito in paradiso dal Padre Suo.

Questa è la speranza di tutti:
che dopo la vita c'è sempre Vita,
come ci insegnano il Vangelo e la Chiesa. Così sia

Sante Cresime

Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo dal Vescovo emerito di Fidenza, S. Ecc. Mons. Carlo Mazza

Ambria, Domenica 27 maggio 2018

Berlendis Giorgia
Bionda Linda
Bonora Mattia
Brozzoni Alessia
Brozzoni Lisa
Brozzoni Martina
Fantini Nicola
Gherardi Luca
Gritti Sara
Leopardi Giulia
Pellegrini Elisa
Pesenti Eleonora
Rinaldi Massimo
Tiraboschi Daniel
Tiraboschi Elena
Traini Alessandro

Accompagnati da:
Monia, Stefano,
don Angelo, don Samuele,
don Pasquale
e i sacerdoti dell'Unità Pastorale

Prime Confessioni

Hanno ricevuto il perdono di Dio

Zogno, domenica 27 maggio 2018

Alcaini Sofia
Ambrosioni Federico
Amore Tommaso Giuseppe
Avogadro Michela
Bamele Pietro Dylan
Belotti Alessandro
Bernasconi Elisa
Brina Vanessa
Busi Nicholas
Carminati Pietro
Carsana Rebecca
Ceroni Stella
Fracassetti Emma
Garlini Federica
Gervasoni Sofia
Ghisalberti Francesco
Gotti Nicole
Lazzaroni Mattia
Locatelli Jennifer
Martinelli Anna
Mazzoleni Gaia
Mazzoleni Gloria
Micheletti Chiara
Orfino Josè
Pellegrini Paolo
Pesenti Anna
Pesenti Sofia
Rubis Daniel
Rubis Giovanni
Ruggeri Ester
Salvi Alessandro
Sonzogni Alice
Tironi Simone
Vitali Anna
Weldeghebriel Andu Magda
Zanchi Giorgio

Accompagnati da:
Albertina, Alessandro, Paola, Sofia, Alessia, Corinne, Francesca, don Angelo, don Samuele, e i sacerdoti dell'Unità Pastorale

Una grande lezione di vita e di fede

I 95 anni di don Giulio

Nelle settimane scorse don Giulio ha raggiunto il traguardo di 95 anni di vita. La comunità l'ha festeggiato e ricordato non solo con il suono delle campane, ma anche con vari segni di affetto e di riconoscenza.
Don Giulio sta vivendo, nonostante gli acciacchi dell'età, una lunga vita da parroco "emerito", ossia "in pensione". Questa è certamente una grande ricchezza per tutta la comunità.
Abbiamo conosciuto per anni un don Giulio molto attivo nel ministero, quando era parroco "ufficiale" di Zogno e ora, da un lungo periodo, stiamo conoscendo un don Giulio diverso certamente più fragile, che limita la sua presenza allo stare nella sua casa e in qualche rapida uscita... ma tuttavia è un dono per la comunità anche solo con la sua testimonianza silenziosa.

Il dono di un sacerdote come don Giulio che sta invecchiando nella nostra comunità, ci mostra la bellezza della fedeltà a Cristo fino in fondo.
Anche quando le forze fisiche non sono più come quelle della giovinezza, è bello e importante amare e lasciarsi amare in Cristo.
In un'epoca in cui ogni scelta è "liquida" come dice il sociologo Baumann, nel senso che ogni decisione è legata solo all'oggi, perché sul "doman non c'è certezza", la vita di don Giulio è lì a dire la bellezza e il fascino irresistibile del "per sempre", di una vita fondata sulla roccia che è Gesù, nonostante tutti e tutto.
Ringraziamo don Giulio soprattutto per questa testimonianza di vita e ringraziamo Dio per il dono di questo parroco "emerito" solo sulla carta, perché, in realtà, stiamo imparando da lui una lezione di vita e di fede molto preziosa.
Auguri don Giulio!!! E... "ad multos annos"!!!

don Francesco

70° di CONSACRAZIONE A DIO di SUOR VINCENZIANA PROPERSI

Domenica **17 giugno** la comunità delle **Suore Missionarie Comboniane** di Bergamo ha ringraziato in modo speciale il Signore per gli anniversari di consacrazione di 8 consorelle, tra cui la nostra carissima **Suor Vincenziana**. Parenti e amici si sono stretti a lei con affetto per festeggiare questo magnifico traguardo, allietati da canti e balli degli amici eritrei. Il Gruppo Missionario Parrocchiale ha condiviso questa grande gioia portando gli auguri di tutta la comunità parrocchiale.

Istituiti i Ministri Straordinari della Comunione (M.S.C.)

Domenica 3 giugno 2018, nel giorno della solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore (Corpus Domini), alla messa delle ore 18.00 nella parrocchiale di San Lorenzo M. in Zogno, l'**Unità Pastorale** ha vissuto solennemente la S. Messa di chiusura delle giornate eucaristiche (40 Ore) con lo snodarsi della processione eucaristica per le vie del paese e in modo particolare con l'istituzione dei Ministri Straordinari della Comunione (M. S. C.). Questo gruppo, formato da sette persone, ha visto la sua preparazione con un corso di tre incontri l'ottobre scorso presso la Casa del Giovane a Bergamo trattando e meditando diversi temi: "*Il Servizio del Ministro straordinario della Comunione*"; "*Il Ministro Straordinario nel mondo della sofferenza*"; "*Il Ministro straordinario nella comunità parrocchiale*", con i relatori don Doriano Locatelli (direttore dell'Ufficio liturgico diocesano), don Michelangelo Finazzi (direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute), don Gianluca Brescianini (Parroco di San Pellegrino T.). A livello parrocchiale, nonché di Unità Pastorale, don Giacomo Rota ha organizzato per noi e per chi voleva parteciparvi un breve ritiro spirituale di due giornate e mezzo nelle giornate del 17, 18 e 19 maggio a Villa Plinia in Bergamo. A noi Ministri Straordinari è stato affidato il compito di portare la Santa Comunione nel giorno del Signore, dopo la celebrazione della S. Messa, a coloro che non possono partecipare fisicamente.

Il "gruppo" dei Ministri Straordinari scelti dal Parroco don Angelo con l'aiuto dei sacerdoti dell'Equipe Pastorale è composto da: Natalina Gherardi (di Grumello de' Zanchi), Maria Antonia Carrara (di Ambria-Spino), Agnese Bonetti (di Zogno), Anna Riva (di Zogno), Elio Pesenti (di Zogno), G.Mario Pesenti, sacrista (di Zogno) e Giorgio Avogadro, sacrista (di Zogno). A due mesi da questa grande e importante iniziativa che rimarrà nel tempo (della durata di 5 anni), attraverso le pagine del nostro notiziario interparrocchiale, vogliamo comunicare questo rilevante e fondamentale avviso: **tutte le famiglie, tutte le persone, specialmente e soprattutto i malati, gli anziani, coloro che sono impossibilitati da malattie o impedimenti particolari a presenziare alla S. Messa, comunichino in sagrestia o ai sacerdoti della parrocchia il proprio desiderio di ricevere il Corpo del Signore, specialmente nel giorno del Signore.**

Giorgio sacrista

Mostra d'arte africana San Lorenzo 2018

L'alpino Rino con i fratelli Zaverio, Lorenzo e la collaborazione e il patrocinio della Parrocchia di San Lorenzo M. nella persona del prevosto don Angelo, nella Chiesina della Confraternita presentano una mostra di arte e artigianato africano, con finalità a scopo benefico per l'acquisto di due o tre carrozzelle per bambini disabili. Orari di apertura nei giorni festivi: 5-10-12 agosto dalle ore 9.30-11.30 e dalle ore 17.00 alle 19.00, e nei giorni feriali: 3-4-8-9-11 dalle ore 20.00 alle 22.30, con entrata libera.

Sabato 9 giugno 2018 - S. Messa solenne e rassegna dei Cori

95° del gruppo

Alpini di Zogno

Preghiera dell'Alpino

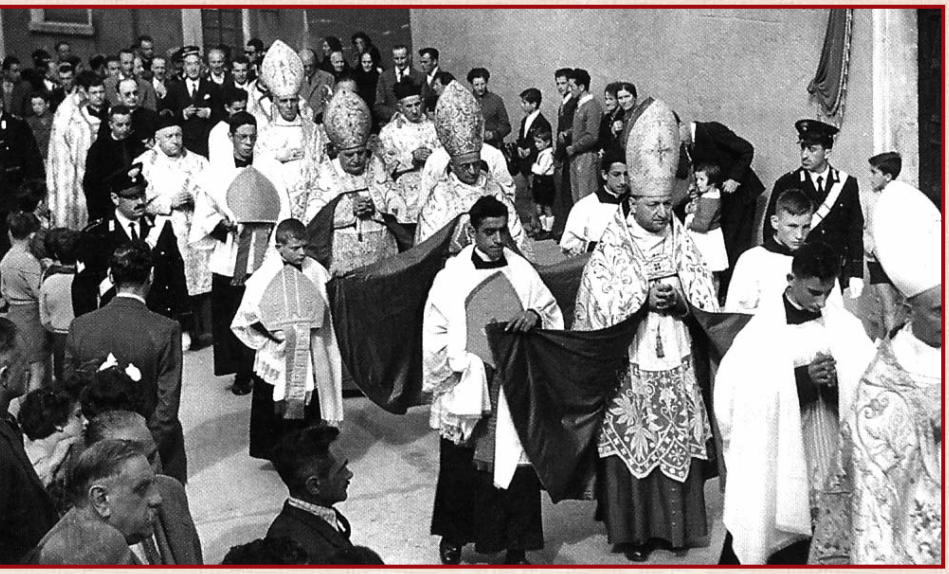
Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.
Dio Onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia.

Papa Giovanni: una "peregrinatio" diventata "Missione popolare"

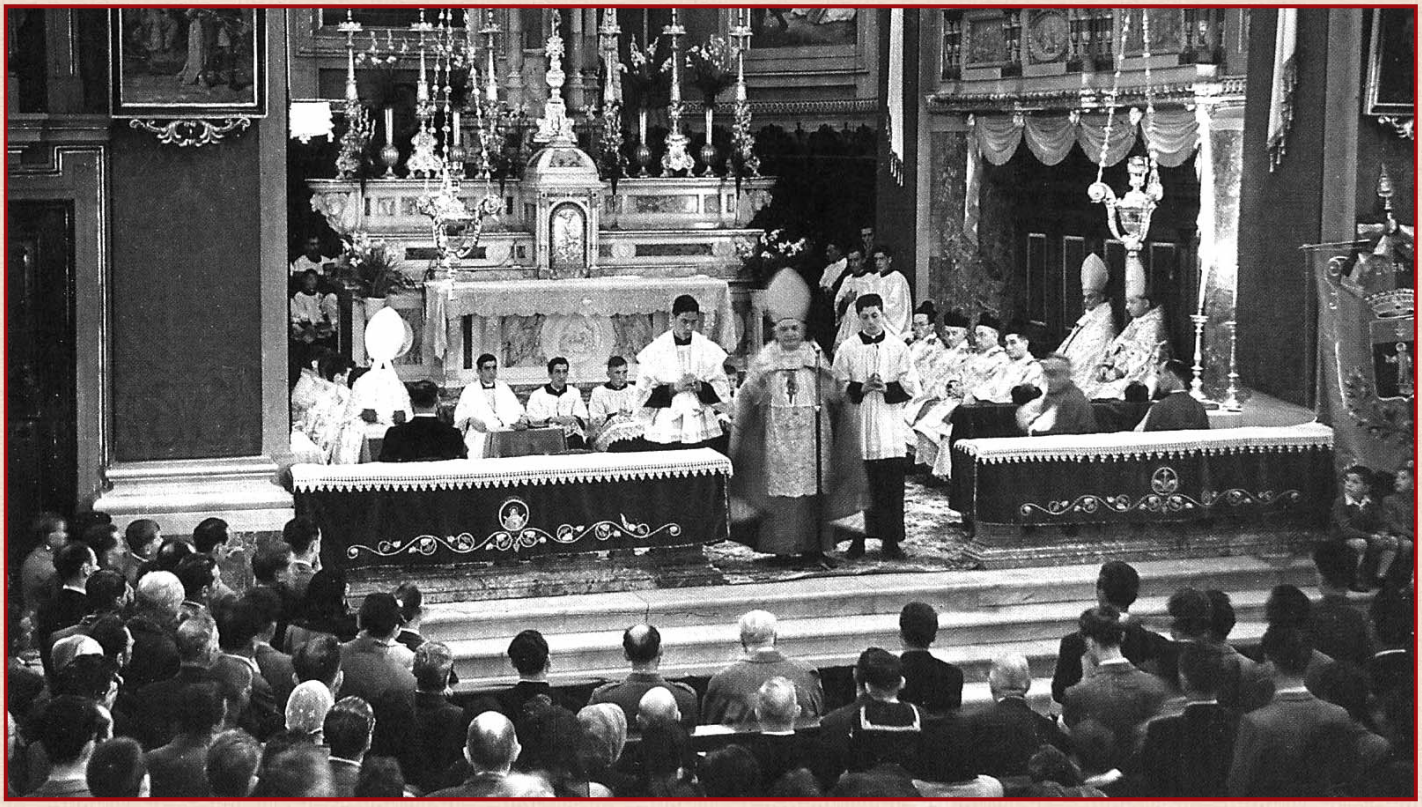
Il legame con Zogno nei diari del santo pontefice bergamasco

a cura di M. R.
(pronipote di San Giovanni XXIII, papa)

L'urna con il corpo di San Giovanni XXIII è tornata nella basilica vaticana ma, almeno per un po', noi continueremo ad associarla alle tappe in terra bergamasca, al carcere all'ospedale, al santuario della Madonna della Cornabusa, al Conventino francescano di Baccanello, infine alle giornate durante le quali è stata esposta alla venerazione dei fedeli nella Chiesa di Santa Maria della Pace, a Sotto il Monte, il suo paese natale, da anni ormai santuario a cielo aperto. Le cronache stimano il coinvolgimento di circa duecentocinquantamila persone, andate ad alimentare l'ininterrotto pellegrinaggio per sostare brevemente innanzi alle sue spoglie mortali, o meglio reliquie sante: il tempo per sussurrare una preghiera, un'invocazione, fissando il volto del pontefice e - chissà- forse sentendosi guardati anche da lui. Sono passati ormai cinquantacinque anni dalla morte di Papa Roncalli e tuttavia larga parte del suo "mistero" continua. Perché, mezzo secolo dopo, la gente continua ad amare questo "vescovo di Roma", che le ultime due generazioni hanno conosciuto solo nei racconti in famiglia, sullo schermo, attraverso libri e giornali... Perché non smettono di avvicinarsi a lui, con una partecipazione massiccia, ma composta, serena, senza isterie, come quella della piazza che aveva vegliato la sua agonia quel 3 giugno '63, il giorno del suo addio? Perché viene ricercato con affetto da anziani e giovani, sportivi e malati, gruppi, coppiette, famiglie, tanto da distinguere a fatica in questi giorni i devoti desiderosi di trattenersi in preghiera, e i laici, contenti di recare omaggio al papa del Concilio e della pace? "Il segreto del mio sacerdozio sta nel Crocifisso che volli porre di fronte al mio letto. Egli guarda e io gli parlo. Nessuno è respinto dal suo amore, dal suo perdono", così il pontefice al suo confessore negli ultimi giorni di vita. Un messaggio che è affisso a Sotto il Monte, nella cripta "oboedientia et pax", insieme al calco bronzeo della maschera della morte e della mano del pontefice, quella che firmò l'enciclica "Pacem in terris". Per certi versi la "peregrinatio" è diventata una festa di fede e di popolo, anzi una "missione popolare" cominciata dai suoi compaesani, che all'arrivo nel "caro nido di Sotto il Monte" (così lui lo chiamava) l'hanno portato "a spalla" sino alla Chiesa cuore del Santuario. Questa sequenza ci richiama alla mente la sua conclusione alla prova della sedia gestatoria, associata ad un ricordo dell'infanzia, quando bambino, nella ressa di una festa delle Società operaie cattoliche, il padre l'aveva messo sulle sue spalle. Disse allora: "Eccomi portato un'altra volta, sollevato dai miei figli. [...] Il segreto di tutte le cose è quello di lasciarsi trasportare da Dio per poi portarlo agli altri". Non è forse questa, dunque, una "missione popolare"? Per rendersene conto nei giorni scorsi bastava gettare l'occhio agli spazi dove la gente si confessava, nelle chiese o sotto le tende, vedere le colonne di chi faceva la comunione, di chi seguiva le catechesi offerte "a oltranza" da vescovi e cardinali. Inoltre, a Sotto il Monte non sono mancati appuntamenti interreligiosi, riflessioni insieme a protestanti e ortodossi, e persino la condivisione con i musulmani, nella rottura del quotidiano digiuno per il Ramadan (del resto -e non lo si ricorda mai- fu Giovanni XXIII a cancellare non solo l'espressione "perfidia ebraica", ma anche "perfidia maomettana"). Dunque nessuna esclusione: "La peregrinatio in terra bergamasca delle spoglie di questo Pontefice, tanto amato



Nelle foto il Congresso Eucaristico di plaga - Zogno 18-21 settembre 1952



dal popolo, possa suscitare in tutti generosi propositi di bene", ha detto Francesco all'Angelus. Certo l'amore verso il papa della bontà resta un dato che coinvolge frange di popolo, ancor riconoscenti per la carezza inviata la sera dell'apertura del Concilio. Aveva ragione lo scrittore tedesco Heinrich Böll, parlandoci del diffuso bisogno di tenerezza e dell'assenza di questa dimensione in tanti messaggeri del Cristianesimo. Tuttavia sarebbe importante che si aprisse anche un approfondimento su cosa ha procurato questo rito quasi arcaico, per molti anacronistico, della "peregrinatio", tenendo presente come abbia offerto a molti una implicita riscoperta della corporalità, una corporalità sovente rimossa o cancellata nella realtà virtuale in cui molti di noi sono immersi da mattina a sera. Riaprendo i diari di papa Giovanni, sotto le date 17 e 18 settembre '61 si scoprono riflessioni -stilate a Castelgandolfo- sul transito in terra bergamasca del Barbarigo: "Lo spirito era accompagnato dal pensiero che proprio stasera il corpo di S. Gregorio Barbarigo da Bergamo passava a Sotto il Monte: per accogliere l'omaggio di quella parrocchia che egli aveva visitato come pastore diocesano nel maggio 1659, e da cui doveva nascere dopo 222 anni e precisamente il 1881 un bambino di umile familia che avrebbe avuto l'onore e la compiacenza, divenuto Pontefice, Giov. XXIII, di elevarlo alla gloria della Canonizzazione". E il giorno dopo: "Le notizie di Bergamo e di Sotto il Monte, cioè: onoranze grandissime in Città Alta e Bassa, e nel viaggio a Ponte S. Pietro, Terno, sino a Sotto il Monte coi discorsi del Vescovo Piazzi, colle parole del Cardinale Testa e accoglienze dei miei comparrocchiani mi fanno ripetere il «superabbundo gaudio», ripetere il Te Deum con intonazione eccezionale! Faxit Deus che tutto serva al buon progresso spirituale di tutti, di Bergamo, di casa mia, per il presente e per l'avvenire.".

QUEL LEGAME CON ZOGNO NEI DIARI DI ANGELO GIUSEPPE RONCALLI

14 settembre, 1937 martedì

"...«S. Pellegrino» Messa alla parrocchiale assistito dai due seminaristi Pellegrinelli e Milesi. Poi bibita alla fonte dove mi abbono per 10 giorni per me e per don Forno - lit. 120. - Effetto immediato in don Forno: più lento ma buono in me. Incontro con mgr. Pistocchi vic. gen. di Forlì. Alle 17 S.E. l'on. Belotti mi invia da Zogno l'auto e mi reco con don Forno a visitarlo in casa sua. Conversazione piacevole e interessante durata un´ora e mezza. Fu poi presente anche la signora, e mi mostrarono la figliuola. Giornata brutta e piovosa. Tutto il tempo libero in casa, e per me anche le ore della notte fino alle 22.30 lavoro intorno ai noti documenti raccolti da don Forno con fatica veramente ammirabile".

18 agosto, 1948 mercoledì.

"Gita in Valle Brembana con Oddi e Battista: Mapello, Barzana, Almenno, Zogno e poi dritto fino a Piazza. Ottime accoglienze dell'arciprete Giacomo Carrara di S. Martino: breve visita alla S. Spina di S. G. Bianco e a don Brigenti: poi al cimitero di S. Pellegrino per un De profundis all'arciprete defunto Viscardi e a don Amigoni, incontro coi due coadiutori Birolini e Bosio, l'arcipr. Dossi era assente. Mi fermai pure a Zogno presso il prevosto Speranza e i suoi buoni preti. Ma da S. Pellegrino a Camaitino sempre pioggia.
Tornammo da Vallessa, ma con strada cattiva.

30 dicembre, 1949 venerdì.
"...Alcune visite: n[...]: giovane di Zogno Giovanni Rinaldi
cuciniere al ristorante Escalope Milanaise 96 bis, Boulv. du Montparnasse..."

6 giugno, 1950 martedì.
"...Quante udienze oggi! [...] Rinaldi di Zogno con saluti della vedova Belotti e di Zelia Brighenti:...".

18 settembre, giovedì. 1952
"...«Zogno - Adunanza Clero»
Rico tornato anche lui ieri sera da Brescia mi ha condotto stamani con i parroci di Sotto il Monte e di Presezzo a Zogno. Pregammo insieme al Cimitero di P[onte] San Pietro sulla tomba del prev. Lombardi. A Zogno giornata sacerdotale bellissima e consolante. Mie parole dopo i due bravissimi relatori Colombo e Cavagna: felicitazioni commosse: come ricordo dell'antico professore ormai anziano la S. Messa con semplicità e con fervore, e invito alla unione di preghiera per il Papa e per la S. Chiesa, con speciale riferimento ai bisogni del clero di Francia. Al finire del convito mie parole di felicit. al prevosto Speranza, ricordando e rendendo omaggio al Prev. Bonometti def...]"

20 settembre, 1952 sabato.
"...Mattino a Bergamo con visite al prev. Farina a cui consegno le note sulle ricerche pressoché vane su Angelo Mai. Di là a Rosciate a colazione in casa di mgr. Rossi solo con le sue tre vecchie sorelle: e da Rosciate dritto a Milano dove incontro l'abbé Jacquin veniente da Roma. Lo conduco a Sotto il Monte in visita quasi serotina e poi a Zogno dove siamo bene accolti: visita alle famiglie Dolci e farmacista Brighenti con la moglie Zelia e tutta la famiglia. Care impressioni di belle famiglie nostre. Passo la notte nell'appartamento della signora Pogliani al «Ricovero» di cui ella è la grande benefattrice...".

21 settembre, 1952 domenica.
...«A Zogno - Messa, ore 8, letta. Omelia alla Messa Pontif. di mgr. Bernareggi»
Magna dies al Congresso di Zogno. Mia Messa alla splendida parrocchiale per la gioventù femminile. Fervorino alla Comunione: Frumentum electorum et vinum germinans virgines. Alla Messa solenne di mgr. Bernareggi mie parole di Omelia aderenti al testo evangelico che è la fine del grande discorso di Giov. VI sul tema della «Unità». Credo di aver detto bene e con cura: non so quanto bene inteso. Cerimonia imponente. A mezzodì contatti con alte e care persone. Processione ordinata, bellissima, pia. Io portai il S. S. ne l'ultimo tratto. L'abbé Jacquin estasiato. Rimase tempo per recarci a S. Giov. Bianco col prev. Brigenti mio car.mo. Cena intima e buon riposo davanti all'«Arlecchino».

15 gennaio, 1953 giovedì.
"Giorno della imposizione della beretta fattami per incarico e a nome del S. Padre, dal presid. Auriol. Mia preghiera fervida in capella alla uscita per l'Eliseo, e al mio entrare di là in abito Cardinalizio. Grazie a Dio tutto passò bene con calma, e con generale soddisfazione. Anche il déjeuner al'Eliseo bene. C'erano don Mario, don Spada, Prefetto Buttaro, sigr. Giosuè Farina, Sindaco Sonzogni di Zogno: ministri Vanier, Menemençioglü e Quaroni: presid. Mayer e Bidault.
I Bergamaschi non poterono essere meglio onorati. Nella sera li raccolsi tutti a cena in Nunziatura, e fu festa intima, tranquilla, indimenticabile: Dnus respexit humilita[te]m servi sui...:"

14 aprile, 1953 martedì
"...Parecchie udienze: Novelli coniugi dott. Renato Brighenti di Zogno..."

Caro Papa Giovanni, voglio raccontarti come ti ho conosciuto:

"Mamma, perché piangi?"
"Il Papa è morto."

Era la sera del 3 giugno 1963 ed io una bambina di otto anni interrotta nei suoi giochi dai singhiozzi di mia madre che, immobile davanti alla TV in bianco e nero, piangeva come le persone inginocchiate in Piazza S. Pietro a Roma sotto una pioggia torrenziale.

Quel fotogramma di vita lo porto indelebile nel mio cuore ed è da questo che nasce la mia devozione per Te.

I miei genitori mi portarono poi a Sotto il Monte e mi raccontarono con parole semplici la tua vita.

Il loro racconto non era certo centrato sul Tuo ministero apostolico e neppure sulle grandi intuizioni che avevi avuto, ma da persone semplici quali erano, riuscirono a farti apparire ai miei occhi come una persona speciale ed estremamente buona. In occasione di quella visita acquistarono come ricordo un piatto finemente decorato con la Tua immagine che è rimasto sempre nella nostra casa.

Crescendo ho coltivato l'interesse nei Tuoi confronti, ho letto molti dei Tuoi scritti e il *Giornale dell'Anima* mi ha fatto compagnia nei momenti di difficoltà.

Con mio marito Maurizio abbiamo cresciuto i nostri figli parlando spesso di Te e con loro abbiamo partecipato a Roma nel 2000 alla Tua beatificazione.

Nel 2014, come sai, ho attraversato un periodo particolare per la mia salute e a Te avevo affidato, con filiale devozione, tutto il difficile percorso.

Ancora convalescente non ho voluto mancare alla Tua canonizzazione e, accompagnata da Maurizio, sono venuta a Roma: un'esperienza indimenticabile!

Come potevo quindi mancare alla Tua *Peregrinatio*?

Ho avuto la gioia di portare anche il mio nipotino che ha reso speciale l'incontro. Davanti alla Tua urna l'emozione che ho provato è stata indescrivibile... per un istante eravamo -solo io e Te-...

Nella preghiera c'è stato il GRAZIE per tutto quello che sei stato e continuerai ad essere per me e i miei Cari.

Graziella

Un'esperienza indimenticabile

Alla notizia della Peregrinatio di S. Giovanni XIII, mi ha colto una grande emozione e da subito ho pensato a come avrei potuto essere utile a questo grande evento. Quindi, al richiamo di don Claudio Dolcini Parroco di Sotto il Monte, ho risposto dando la mia disponibilità.

Insieme ad altri volontari, siamo stati convocati per una riunione informativa e dal 27 maggio fino al 10 giugno ho prestato il mio servizio presso il Santuario di Nostra Signora della Pace dove l'urna del Santo era stata collocata per la venerazione dei fedeli.

La mia devozione a Papa Giovanni risale agli anni del suo pontificato, quando da ragazzo, con i Padri Sacramentini di Ponteranica, ho avuto occasione di vederlo in S. Pietro a Roma.

È continuata poi leggendo alcuni dei suoi scritti e visitando il luoghi della sua infanzia.

Da adulto, con la mia famiglia, ero presente sia alla beatificazione che alla sua canonizzazione.

Con entusiasmo quindi ho iniziato il mio servizio a Sotto il Monte, ma non immaginavo un coinvolgimento così particolare.

Il primo passaggio davanti all'urna del Santo, ha suscitato nel mio cuore sentimenti indescrivibili, questo mi ha fatto comprendere l'atteggiamento delle migliaia e migliaia di persone che ho accolto in quei giorni: spesso infatti le ho viste commuoversi fino alle lacrime.

Ma la cosa che più mi colpito è stata la reazione dei bambini... curiosità e stupore si potevano leggere nei loro occhi, le stesse che ho potuto vedere sul viso del mio nipotino di tre anni, con il quale ho avuto la gioia di condividere una giornata.

Ho seguito in TV la celebrazione finale ed ho provato una forte emozione quando ho visto che Papa Giovanni lasciava il suo amato Paese alla volta di Roma. Egoisticamente avrei voluto che rimanesse nella nostra terra bergamasca, ma, come diceva Lui: *"Si incomincia dalla terra dove sono nato e poi si prosegue fino al cielo"*.

Maurizio

Apre Casa Amor Laetitia

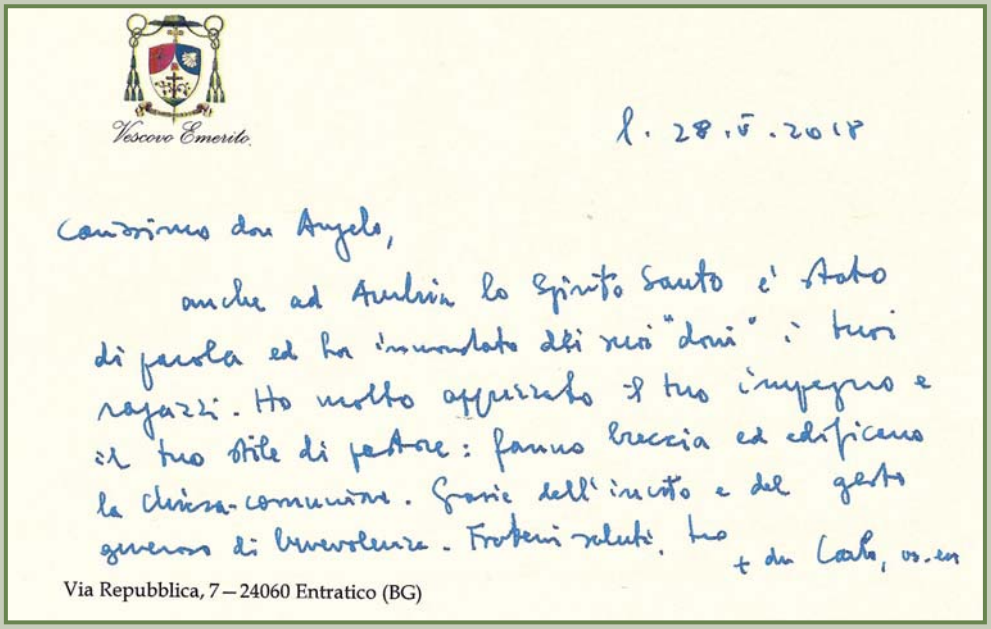
Come segno concreto della peregrinatio del Santo Papa Giovanni XXIII, il vescovo di Bergamo monsignor Francesco Beschi ha comunicato l'apertura da parte della Diocesi di Casa Amoris Laetitia, un servizio extra-ospedaliero per minori con patologie pediatriche complesse, croniche e di fine vita. Un sostegno per loro e per le loro famiglie. La carezza del Papa Santo diventa impegno affettivo e effettivo.
«Sarà un servizio extra ospedaliero per i minori più deboli e malati, con patologie complesse». Casa Amoris Laetitia sarà aperta a Bergamo e si tratta di un servizio che dimostra ancora una volta la vicinanza della Diocesi di Bergamo alle famiglie in situazione di difficoltà e dolore.
«Si rivolge ai bambini e alle loro famiglie, ai piccoli in situazioni fragilità, con un'area individuata sul nostro territorio per dare supporto e servizi extra-ospedalieri» ha detto il vescovo.
La struttura aprirà in via Conventino, dove già sono dislocati i servizi della Fondazione Angelo Custode.

Carissimo don Angelo

e tutti i cristiani
della Parrocchia di Zogno,

Vi raggiungo con questa breve mail per esprimere il più grande ringraziamento a nome mio e dei numerosi bimbi del centro nutrizionale di Babonde "Talita Kum". In tempi di crisi e di incertezze per il futuro è davvero un segno incoraggiante poter toccare con mano la solidarietà, l'amicizia e la generosità di tante persone lontane, eppure sensibili e aperte alle problematiche e alle sofferenze di altri fratelli che vivono in differenti parti del mondo. Un bimbo che soffre e che non può ricevere cure adeguate, anche le più semplici, fa stringere il cuore e parla all'animo di tutti noi così che non possiamo restare indifferenti.
Grazie allora per il vostro generoso aiuto che contribuirà grandemente al funzionamento del nostro centro nutrizionale che con medicine appropriate e semplici alimenti di base "rimette in piedi" ogni anno all'incirca 200 bimbi dai 2 agli 8 anni. Grazie alla Morena che si fa voce di questi piccoli che spesso non hanno voce e che si fa tramite prezioso per tutte quelle persone che sono pronte ad ascoltare e ad agire.
Il Signore Gesù che si "nasconde" nei volti dei "piccoli" di questo mondo possa benedire e ricompensare come solo lui sa fare.

p. Renzo Busana
Missione di Babonde - RDC


Vescovo Emerito

l. 28.V.2018

Carissimo don Angelo,

anche ad Ambria lo Spirito Santo è stato di parola ed ha inondato dei suoi "doni" i tuoi ragazzi. Ho molto apprezzato il tuo impegno e il tuo stile di pastore: fanno breccia ed edificano la chiesa-comunione. Grazie dell'incontro e del gesto generoso di benevolenza. Fraterni saluti. tuo + da Carlo, vs. em

Via Repubblica, 7 – 24060 Entratico (BG)

I graditi ringraziamenti del Vescovo emerito di Fidenza S. E. Mons. Carlo Mazza, per l'offerta consegnatagli a favore delle S. Cresime celebrate in Ambria, domenica 27 maggio

Cosa dobbiamo fare?

Ascolto e discernimento

Come ogni anno l'appuntamento a Rota Imagna per il fine settimana biblico è un'occasione davvero preziosa alla quale cerco di non mancare.
Le giornate, pur essendo impegnative, sono arricchite da momenti conviviali e di scambio con persone provenienti da tutta la Diocesi e l'ambiente immerso nel verde della Valle Imagna aiuta al relax.
Ma quello che attira i partecipanti è sempre "il tema" trattato e portato avanti da illustri oratori che si alternano nelle varie relazioni. Quello di quest'anno era sul discernimento, più specificamente sulla capacità di scegliere la cosa giusta da fare nelle varie situazioni che la vita ci offre.
Come sempre si rimane sorpresi nello scoprire che i nostri comportamenti vanno, per così dire, *da un'altra parte* rispetto alla strada giusta da prendere.
Per aiutarci ad entrare nello specifico, ci hanno presentato alcuni personaggi che con il loro comportamento sono stati capaci di discernere alla luce di una coscienza illuminata dalla Parola.

Quella che più mi ha colpito è stata *Edith Stein,* una monaca cristiana, filosofa e mistica tedesca dell'Ordine delle Carmelitane Scalze, vittima dell'Olocausto.
Di origine ebraica si convertì al cattolicesimo dopo un periodo di ateismo che durava dall'adolescenza.
Venne arrestata nei Paesi Bassi dai nazisti, rinchiusa nel campo di concentramento di Auschwitz e trucidata.
Nel 1998 papa Giovanni Paolo II la proclamò santa e l'anno successivo la dichiarò patrona d'Europa.
Biblisti e teologi ci hanno poi aiutato a cercare nella Bibbia situazioni e personaggi capaci di discernimento.
In questo spazio non è ovviamente possibile descrivere quanto è stato relazionato nelle tre giornate, da qui il mio invito a partecipare a queste opportunità preziose. Un cosa però mi sento di condividere con chi legge: per poter scegliere i modi e le cose giuste da fare, una figura ci può accompagnare con il suo esempio ed è Gesù: unico grande Maestro di vita.

Graziella

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

PER L'EVANGELIZZAZIONE - Perché i sacerdoti che vivono con fatica e nella solitudine il loro lavoro pastorale si sentano aiutati e confortati dall'amicizia con il Signore e con i fratelli.

VESCOVI - Perché coloro che non hanno un lavoro trovino un'occupazione dignitosa, per cooperare al progetto divino della creazione.

MARIANA - Perché ogni credente imiti la carità di Maria nell'osservanza delle promesse battesimali

UNA GRANDE TERAPIA: LA SPERANZA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Luglio e agosto, i mesi delle vacanze ai monti, al mare, al lago. Mi soffermo a pensare a questo periodo e i ricordi mi mandano al mare, al fatto che sono stata 23 anni a Pescara e il mare l'ho visto in lungo e in largo e in ogni stagione. I bambini della nostra scuola, che sono già in vacanza, mi mandano le loro foto sulla spiaggia, nell'acqua, sui gommoni e allora ripenso alle barche con le loro vele che sono spinte dalla forza del vento. Mentre penso a questo suor Marisa mi porge il suo telefono per mostrarmi un video che ha appena ricevuto dai suoi familiari e che riprende il passaggio della nave Giuseppe Garibaldi, dal mar piccolo al mar grande della sua bella Taranto, col ponte girevole che si apre per farla passare. È un video molto bello che sembra in perfetta sintonia con i miei pensieri e allora decido di parlarvi della SPERANZA o meglio del VENTO DELLA VITA. Sì, Trilussa, poeta romanesco, scriveva: "Chi ha perso tutto, ancora già abbastanza, se je rimane un filo di speranza!" e Paul Claudel, poeta francese diceva: "C'è una cosa più triste che perdere la ricchezza: è perdere la speranza!". La speranza è il vento che spinge avanti le vele della barca della vita, la barca si blocca e così vivere senza speranza è aspettare la morte! D'altronde basta guardare in faccia ai frutti della disperazione. Negli ultimi vent'anni il tasso dei suicidi è aumentato del 30%. Paolo Crepet (psichiatra) ci informa che in Italia ogni giorno due giovani si tolgono la vita mentre dieci tentano di farlo. Se dall'Italia ci allarghiamo al mondo, abbiamo trecento ragazzi che ogni 24 ore la fanno finita, un uomo che ogni quaranta secondi si ammazza per un totale di settecentocinquantamila casi di suicidio all'anno. Cifre che urlano, cifre che indicano che, quando manca la speranza, l'uomo si disintegra. A questo punto è chiaro che non si può scherzare sulla speranza ed è chiaro che in mezzo a tante grida di disperazione che salgono oggi dalla terra, è nostro dovere gridare la speranza. Il cardinal Martini non aveva dubbi. "Il male più grave della nostra società è la mancanza di speranza". L'uomo di oggi non è sciocco: è SMARRITO! Ha bisogno di una sostanziosa flebo di speranza! Mi sovviene la poesia di Gianni Rodari "Una botteguccia": *Se avessi una botteguccia fatta di una sola stanza, vorrei mettermi a vendere sai cosa? LA SPERANZA. Speranza a buon mercato! Per un soldo ne darei ad un solo cliente, quanto basta per sei. E alla povera gente, che non ha da comprare, darei tutta la mia speranza, senza farla pagare*.

La speranza è meravigliosa e queste sono le sue principali doti.

È OTTIMISTA per natura perché pensa positivo e spesso ci dice: tieni duro che ce la puoi fare... è sempre mattino da qualche parte del mondo...le nubi passano, ma il cielo resta... È vero che oggi i mulini non sono più bianchi, ma il vento è lo stesso... anche le tartarughe, nel loro piccolo, corrono.

La speranza è antidepressiva, è il tiramisù psicologico, è il carburante della vita.

È CREATIVA. Aristotele definiva la speranza "un sogno fatto da svegli". La speranza vede quello che ancora non c'è: ha il fiuto del futuro. Gli occhi vedono l'uovo, la speranza sente già cantare il cardellino. La speranza è creativa perché cerca cose nuove, elabora progetti per cambiare il presente e liberarlo dalle ragnatele dell'abitudine. Non si sposerebbe mai col buon senso, che ama lasciare le cose come sono per non disturbare. Gesù è stato un uomo di grande speranza perché ha rotto con il buon senso, con la tradizione e ha inaugurato un modo nuovo di vivere e di vedere la vita.

Terza dote della speranza **LA FORTEZZA** Chi spera lotta e non disarma; chi spera tiene duro, non molla anche a costo di pagare caro. La speranza è dei grintosi. La speranza è la spinta dell'altalena: più la spinta è forte e più la vita vola in alto. Lo sapeva bene il cardinal GIACOMO BIFFI quando, in occasione della festa di San Petronio, esortava i suoi bolognesi: "Tornate a sperare nel sol dell'avvenire al quale non crede più nessuno né in Occidente, nè in Oriente, ma, per amor di Dio, sperate in qualcosa! Non riducetevi a mangiare aragoste e a guidare le fuori serie!".

ALLEATA DELLA VITA. Tutti conosciamo il detto: "Finchè c'è vita c'è speranza"; questo significa che tra la speranza e la vita c'è un forte gemellaggio. La speranza è dentro alla vita stessa. Ogni atto della nostra esistenza ha bisogno della speranza, se questa manca i piedi si bloccano, il futuro si spegne. Nessun contadino seminerebbe un solo chicco di grano, se non avesse la speranza del raccolto. Nessuno si sottoporrebbe ad un intervento chirurgico senza la speranza di guarire. Ciò significa che la speranza è un nostro bisogno insopprimibile, ce la portiamo dentro al nostro patrimonio genetico: potremmo dire che siamo tutti orientati verso di essa. Qualcuno di voi si ricorderà di ROSANNA BENZI quella donna che è vissuta 29 anni immobilizzata nel polmone d'acciaio, ma non perse mai il "vizio di vivere" come amava ripetere e un giorno uno scrittore le chiese: "Tu che hai il vizio di vivere, suggeriscimi un buon vizio per sopravvivere". La giovane donna gli rispose semplicemente: "il vizio di sperare".

Davvero una speranza grandiosa, la nostrana speranza così dilata il cuore e ci mette le ali: "Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi" (Is.40,31). E questo sia l'augurio per ciascuno di noi, ma permettetemi di augurare tanta speranza e il coraggio di non dubitare mai dell'aiuto del Signore alla Famiglia Sonzogni, che vive ormai da mesi l'attesa del rientro in Italia del proprio figlio, vittima di un intrigo internazionale.

Buone vacanze a tutti e... a gonfie vele con il vento in poppa!!!

Suor Nives

PINOCCHIO
recita di fine anno

Battezzati in Cristo

LEONARDO MAZZOLENI di Alessandro e Ilaria Pesenti
nato il 30 marzo 2017 - battezzato il 10 giugno 2018

ALESSANDRO CARMINATI di Paolo e Melissa Sonzogni
nato il 3 novembre 2017 - battezzato il 10 giugno 2018

NICOLE PIANETTI di Demis e Roberta Milesi
nata il 26 gennaio 2018 - battezzata il 10 giugno 2018

SABRINA CARRARA di Manuel e Roberta Gervasoni
nata il 13 marzo 2018 - battezzata il 10 giugno 2018

SAMUELE CARMINATI di Marco e Sofia Pellegrini
nato il 2 marzo 2018 - battezzato il 24 giugno 2018

ARIANNA GOTTI di Rinaldo e Antonella Ceroni
nata il 14 marzo 2018 - battezzata l'8 luglio 2018

Battezzati in Cristo

AURORA RONDI di Marcello e Norma Gritti
nata il 18 marzo 2018 - battezzata il 24 giugno 2018

GIOVANNI TRAINI di Giuseppe e Laura Fenaroli
nato il 17 febbraio 2018 - battezzato il 24 giugno 2018

FEDERICO DONADONI di Daniele e Sabrina Zani
nato il 20 settembre 2017 - battezzato il 3 giugno 2018

Uniti in Cristo

STEFANIA CAREDDA e DAVIDE CAROLI
sposati il 23 giugno 2018

La festa di Sant'Antonio da Padova in Ambria

Nei giorni 11-12-13 giugno, come ogni anno per festeggiare il nostro patrono S. Antonio da Padova, si è svolta la festa presso l'oratorio. Ci sono state parecchie novità, tutte molto apprezzate: la prima serata è stata dedicata alla cena "nonni-nipoti"; in quest'occasione i bambini hanno ringraziato i loro nonni con canti, animazione e una super tombola. Nel pomeriggio di martedì c'è stata l'inaugurazione del nuovo parco giochi di Spino al Brembo. Dopo il rinfresco i bambini si sono divertiti al parco, arrivate le 18.30 siamo tornati in Ambria dove ci attendeva Lisa con un buon piatto di pastasciutta per tutti. Finita la cena, lotterie e ruote a premi l'hanno fatta da padroni per tutta l'allegra serata. Mercoledì pomeriggio, presso il campo sportivo è stato allestito un mega percorso per biciclette; sali-scendi, dune, curve, gincane e, alla fine, il traguardo! Alle 20.00 ci siamo ritrovati per assistere alla messa solenne e la processione per le vie del paese. I "giochi di una volta" hanno concluso la serata. Sono state tre belle giornate, vissute nella condivisione, nella collaborazione e anche nella fatica, ma, sono proprio queste le cose che ti fanno pensare e dire **"sempre e comunque, ne vale la pena!"**

Francesca

"Ciò che gustiamo nella contemplazione di Dio, si accenda di calore nell'amore del prossimo. Solo così il nostro volto risplenderà come il sole"
S. Antonio da Padova

Cappella votiva del Brugaröl (San Giuseppe) sulla via Spino al Brembo

Abbiamo ricevuto dalla Sig.ra Dina Giupponi di Spino, uno scritto dove si attesta che la Chiesa di san Giuseppe è di proprietà della parrocchia. Un sentito ringraziamento alla Sig.ra Dina per averci permesso di pubblicare questo "atto", a conoscenza della popolazione zognese, firmato dal parroco del tempo pro-tempore don Umberto Magoni (1975-2005)

Nel corso del sopraluogo avvenuto il 27/12/87 alle ore 11.30 volto a informare la gente del paese su questa iniziativa, erano presenti una ventina di persone. È emerso che in linea di massima non si è contrari all'opera in sé stessa, tuttavia è stato fatto notare dai consiglieri parrocchiali presenti con il parroco, che la parrocchia di Ambria e Spino non possono contribuire alle spese per la costruzione della cappella perché i soldi in cassa sono riservati a lavori già programmati per le due rispettive chiese di Ambria e Spino. La cappella deve essere perciò edificata soltanto col contributo dei privati su iniziativa del proprietario del terreno.

La cappella, col terreno circostante di circa mq 170 complessivi, è destinata ad essere donata alla parrocchia, la quale la userà nel modo che riterrà più idoneo. Una persona ha detto che la cappella sarebbe troppo piccola (circa trenta persone), un altro ha detto che sarebbe bene costruirla in forma tradizionale invece che esagonale. Si è anche detto che sarebbe meglio, invece della cappella, ricavare un campo-giochi e che bisogna avvertire la gente prima di far eseguire il progetto e il permesso comunale e non farli trovare dinnanzi al fatto compiuto. Si è sentito dire: "A caval donato non si guarda in bocca".

Per alcuni, la cappella creerebbe divisione invece che unione e il parcheggio-macchine sarebbe insufficiente. Si è preso atto che la parrocchia darebbe soltanto il suo appoggio morale e l'incoraggiamento. Una persona ha detto che dal momento che c'è pronto il progetto e il permesso comunale, l'importante sarebbe iniziare a far qualcosa e il resto verrà col tempo. Poiché siamo in democrazia è giusto che ciascuno possa esprimere le proprie opinioni però è anche bene che alla fine si convenga su quanto pensa la maggioranza. Su queste osservazioni ciascuno può riflettere in modo costruttivo e per chiarificazioni può rivolgersi al sottoscritto.

Magoni Don Umberto

don Umberto Magoni con i compagni di Messa - Ambria 1987 - 34° di ordinazione

INCONTRI A CASA MONSIGNOR SPERANZA

"Devo liberarmi del tempo
e vivere il presente
giacché non esiste altro tempo
che questo meraviglioso istante"
(Alda Merini)

Dare un senso nuovo ad ogni giorno attraverso il rapporto con gli altri, con gli altri ospiti, i familiari, gli operatori, i volontari; con tutte le persone che in modo diverso rendono viva la casa di riposo. Con questo obiettivo vengono proposte a Casa Monsignor Speranza diverse attività che impreziosiscono le giornate dei residenti. Questo mese di luglio è stato particolarmente ricco di eventi grazie alla collaborazione di alcuni gruppi della comunità di Zogno. Tante le emozioni condivise...
Entusiasmo, gioia e un tuffo nel passato grazie alla presenza degli adolescenti e dei bambini di prima elementare del CRE di Zogno.
Creatività e orgoglio nel mostrare al pubblico le opere pittoriche frutto di un atelier proposto ad alcune signore novantenni e condotto dalla tecnica e dalla sensibilità della pittrice Nunzia Busi. Nella suggestiva cornice del Museo della Valle sabato 7 luglio si è svolta l'inaugurazione della mostra dei quadri dove le emozioni hanno trovato espressione attraverso i colori sulle tele, la quantità di dipinti realizzati, gli sguardi timidi e orgogliosi delle pittrici e di Nunzia. Convivialità e condivisione. Questo il messaggio che gli Alpini del gruppo di Zogno portano in casa di riposo attraverso i due pomeriggi di festa che generosamente offrono da diversi anni. Sabato 14 luglio si è svolto il tradizionale pranzo con loro. Siamo davvero riconoscenti per questo gesto di servizio e condivisione e ringraziamo di cuore i numerosi Alpini presenti, le volontarie e i volontari sempre disponibili, tutti i nonni e i familiari che hanno reso gioiosa questa giornata.
Buon ferragosto a tutti!

Le animatrici
Grazia, Valentina e Anastasia

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO A CASA S. MARIA

Come ogni anno nell'ambito del progetto alternanza scuola lavoro, ci sono progetti promossi dagli istituti di scuola superiore per dare la possibilità agli alunni di fare un breve periodo di "tirocinio" in diversi contesti lavorativi. Così come altre strutture, anche "Casa S. Maria" ha aderito a questa iniziativa accogliendo durante l'anno alcuni studenti...con molto piacere...
In questa occasione è toccato a due ragazze di Brembilla, Aurora e Silvia, qui riportiamo la loro testimonianza:
"Siamo due studentesse del liceo scientifico L. Mascheroni e dall'11 al 15 giugno scorsi, abbiamo trascorso una settimana in qualità di tirocinanti presso l'Opera Pia Caritas Casa S. Maria di Laxolo. Abbiamo assistito principalmente alle attività di animazione, il cui obiettivo è offrire un servizio terapeutico di educazione, ricreazione e socializzazione. Grazie a questa esperienza abbiamo avuto la possibilità di vivere situazioni estranee alla nostra quotidianità, rendendoci conto dell'impegno e della pazienza necessaria alla cura e all'assistenza dell'anziano, dalla relazione e dal contatto con persone mentalmente e fisicamente compromesse. Abbiamo compreso l'importanza di un approccio ludico, comprensivo e al contempo specifico per ogni singolo individuo. Personalmente consigliamo quest'esperienza in quanto capace di portare noi giovani a riflettere sulla necessità di fornire un aiuto a chi ne ha effettivamente bisogno. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno accompagnato in questa settimana, dalle operatrici del servizio di animazione, agli anziani ospiti della struttura". AURORA e SILVIA.

Le animatrici Chiara,
Grazia e Cinzia

Notizie da Rilima

Lunedì 2 luglio l'Abbè Donatien, responsabile della Caritas di Kigali, accompagnato dall'Abbè Onesphore, responsabile delle scuole cattoliche della diocesi di Kigali, è venuto a Zogno per incontrare il CdA della nostra Fondazione; ha portato anche i saluti dell'arcivescovo Mons. Taddeè e il suo grazie per quanto Rilima Augere fa per il Centro S. Maria.

Il CdA - presente quasi al completo per l'importante occasione- è subito entrato in argomento chiedendo dei progetti relativi allo sviluppo del Centro e al suo futuro. Ecco in sintesi le informazioni che l'Abbè Donatien ci ha dato.

1) Lo staff dirigente del Centro S. Maria è efficiente, capace e ben affiatato; il Direttore Generale, dott. Albert, è anche membro del Forum del Ministero della Salute ruandese (organismo paragonabile al Consiglio Superiore della Sanità in Italia), cosa che incoraggia a sperare per il futuro riconoscimento del Centro come Ospedale privato, ma convenzionato con la Sanità pubblica. Già attualmente gli studenti di medicina fanno presso il Centro S. Maria il loro stage di formazione in Ortopedia e Chirurgia Ortopedica.
2) Proprio in previsione di questo sviluppo futuro, la Diocesi- proprietaria del Centro- ritiene importante aumentare il numero di posti letto per pazienti in grado di pagare le cure, o a titolo personale o con quelle forma assicurative che corrispondono - un po' da lontano per la verità- all'assistenza offerta dal nostro Servizio Sanitario Nazionale; la presenza di pazienti paganti aumenta le disponibilità finanziarie del Centro e riduce un po' la sua dipendenza dagli sponsor europei.
3) In questo quadro complessivo va visto il progetto di riqualificazione della Casa San Giuseppe, una *dependance* che si trova accanto al Centro S. Maria, che potrebbe diventare il reparto "privato" dell'ospedale. Il progetto di questa ristrutturazione è già stato mandato alla Fondazione Don Gnocchi e a Rilima Augere per essere esaminato e l'Abbè Donatien sollecita osservazioni e consigli in grado di migliorarlo.

Come CdA di Rilima Augere abbiamo a nostra volta osservato che la riqualificazione del San Giuseppe è senz'altro importante, ma che per il Centro è forse ancora più urgente pensare a un piano di ammodernamento e - dove necessario- di sostituzione delle apparecchiature sanitarie, elettriche e idriche, alcune delle quali sono ormai molto vecchie e difficilmente riparabili. Dal nostro punto di vista i costi di queste sostituzioni sono elevati e lasciano poche risorse per altri progetti.

L'Abbè Donatien concorda sul fatto che la riqualificazione delle attrezzature è questione di importanza fondamentale, che viene prima della sistemazione del San Giuseppe, ma suggerisce che è possibile cominciare a prendere in considerazione l'opera e fare i primi passi- progettazione, richiesta permessi, studio di quanto verrà modificato e quanto potrà essere conservato, reperimento materiali etc.- verso la sua realizzazione.

La nostra raccomandazione finale è che non si perda mai comunque di vista la *mission* per cui il Centro è nato, e cioè l'assistenza ai bambini con handicap motorio e ai poveri che altrove non potrebbero essere curati.

Da sinistra: Mauro Ferrari, l'Abbè Donatien, Rino Berlendis, l'Abbè Onesphore

Mentre la riunione si conclude, informiamo l'Abbè Donatiene che entro l'estate partirà alla volta del Centro S. Maria un container con alcune delle attrezzature da rinnovare oltre alla prima *tranche* di materiali necessari per l'avvio dei lavori della Casa San Giuseppe; a container arrivato partirà un gruppo di tecnici bresciani e bergamaschi che provvederà alla collocazione delle nuove apparecchiature, soprattutto elettriche.

Fondazione Rilima Augere

Ricordando Sr. Marisa Rinaldi

La nostra cara Suor Marisa (al secolo Maria Teresa Rinaldi), Figlia della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, è tornata alla casa del Padre lo scorso 5 maggio.

Nata a Zogno il 12-06-1928
Vocazione l'08-12-1952
Voti l'08-12-1957

- 1953 Torino - Ospedale Maggiore
- 1955 Rivarolo Ligure - Ospedale Civile
- 1961 Piacenza - Ospedale Civile
- 1969 Meldola - Ospedale Civile
- 1971 Siena - Ospedale Civile
- **1975 Indonesia**
- **1992** Rientro a Siena - Casa Provinciale
- 1993 Firenze - Casa di Riposo Paolo VI
- 1995 Chianciano
- **1998 Tunisi**
- **2005** Siena - Casa Provinciale
- 2013 Infermeria - Casa provinciale

Ecco la notizia della sua partenza per la missione riportata nel bollettino parrocchiale del dicembre 1977:

Suor Marisa Rinaldi, Missionaria Zognese delle Figlie della Carità è stata prescelta per prestare il servizio a domicilio e di Assistenza Sanitaria alle circa 280 famiglie che compongono il Villaggio costruito da un padre Carmelitano alla periferia di Malang con casupole di bambù e di mattoni in Provincia d'Indonesia e abitato da gente incredibilmente bisognosa e indigente.

Ricordandola con affetto e riconoscenza per aver offerto tutta la sua vita a Dio e ai fratelli, vogliamo condividere i brani di due lettere, inviate dall'Indonesia, e due fotografie, espressioni della gioia missionaria che ha saputo trasmettere pur nelle sofferenze e difficoltà.

Malang, 12-04-1983
Carissima Giusy,
è passata anche la Pasqua e con tutti i preparativi per festeggiarla nel migliore dei modi noi e questa gente che purtroppo considera le grandi solennità come giorni di distribuzione di regali e nient'altro. Ad ogni modo, terminata la S. Messa Pasquale, abbiamo distribuito le uova come segno di vita e vita nuova: in tutto circa 300 uova (di vere galline!) che erano state offerte con un cestino di pane ed uva come segno di frutto del nostro lavoro. Altre offerte si sono presentate al Sacerdote durante l'Offertorio. Il giorno 5 aprile abbiamo avuto i Battesimi in Parrocchia ed il 10 aprile le Prime Comunioni, circa 150 ragazzi dalla 3ª elementare alla 3ª media. Nel nostro villaggio 20 ragazzini hanno ricevuto Battesimo e Prima Comunione. Al ritorno, sosta in casa nostra ed a ciascuno abbiamo dato un piccolo ricordo di questo giorno. In questi giorni sto preparando la Chiesa per meglio festeggiare la Risurrezione del Signore negli spiriti.[...]

Malang, 1984
[...] gente che non può lavorare perché non c'è lavoro, non c'è salute, non ci sono mezzi. Questa gente povera non riesce a risollevarsi perché la vita è allo stremo delle forze, gente che non ha coraggio di chiedere perché ha vergogna; ragazzi che non vanno a scuola perché la scuola è un lusso e non avendo mezzi per pagarsi la retta scolastica diventano accattoni e stradaioli. [...]

GRAZIE SUOR MARISA!!!
Gruppo Missionario Parrocchiale

SR. VENCESLAA SPREAFICO
Le nipoti ricordano la loro cara zia

Sr. Venceslaa Spreafico, missionaria della Consolata, nasce a Lomaniga (CO) il 3 gennaio 1926. Dal 1966 ha dedicato la sua vita ai più poveri in Colombia (Bogotà), fino allo scorso martedì 3 luglio 2018, dove all'età di 92 anni il Padre Celeste ha bussato alla porta del suo cuore. Ringraziamo il Signore per la testimonianza di fede di zia Sr. Venceslaa e preghiamo insieme perché il Signore doni a lei la ricompensa promessa ai suoi servi buoni e fedeli.

Raccolta generi alimentari fatta dai ragazzi del C.R.E. dell'Unità Pastorale di Zogno a favore delle famiglie bisognose della Caritas Interparrocchiale

Caffè	conf. 16
Passata	bottiglie 7
Aceto	bottiglie 2
Purè - Pizza	conf. 3
Simmenthal	scat. 32
Tonno	scat. 140
Farina gialla	kg. 8
Farina bianca	kg. 15
Buste Riso	conf. 6
Brodo granu.	conf. 2
Ciccolata	conf. 2
Pomodori	scat. 91
Prodotti igiene	conf. 11
Riso	kg. 61
Sale	kg. 4
Olio semi	bottiglie 8
Olio oliva	bottiglie 3
Cotechini	conf. 2
Piselli	scat. 37
Mais	scat. 32
Zucchero	kg. 33
Pasta	kg. 133
Bibite-Succhi	unità 4
Marmellata	conf. 2
Ragù-Sottace	conf. 27
Fagioli-lent.	scat. 103
Prodotti bimbi	conf. 18
Latte	litri 1,5

Si ringraziano i ragazzi del C.R.E. di Zogno, i coadiuvanti e la popolazione

Mostra fotografica MAI PIÙ SCHIAVE

promossa da Gli Amici di Eleonora

Giovedì sera 14 giugno è stata inaugurata a Zogno, nella Chiesa della Confraternita, la mostra **Mai più schiave -** *Stop alla tratta di ragazze nigeriane per lo sfruttamento sessuale*.

Era presente la giornalista di *Mondo e Missione* Anna Pozzi che ne ha curato i testi e che segue un progetto di riabilitazione e reinserimento rivolto a vittime di tratta.

La mostra è nata alcuni anni fa da una domanda-curiosità: come mai ai bordi delle nostre strade ci sono così tante ragazze provenienti dalla Nigeria? L'inchiesta è partita con un primo viaggio in Nigeria, più precisamente a Benin City, città dello stato di Edo, capitale di questo orribile traffico. A questo primo viaggio (cui ne sono seguiti altri) si sono affiancati gli incontri-intervista alle ragazze sulla strada. Anna Pozzi ci ha esposto questo vergognoso traffico in maniera chiara e con evidente approfondita conoscenza del fenomeno.

Chi sono queste ragazze? Merce in vendita di una società mercantile ed edonistica che le compra e le vende per denaro e per soddisfare il proprio piacere. Sono vittime della povertà e dell'ingiustizia, si ritrovano ingannate da promesse fittizie di un lavoro onesto e sicuro con cui poter risollevare le sorti delle proprie famiglie e dal miraggio di una vita migliore: finiscono col ritrovarsi schiave sessuali in una situazione di povertà e vulnerabilità peggiore di quella da cui provengono, in un Paese straniero, clandestine, senza identità né dignità. Costrette con la violenza, le minacce, i ricatti, i riti voudou, le umiliazioni, gli abusi a vendere sé stesse, si ritrovano intrappolate in un traffico che ha preso la forma di una delle peggiori schiavitù contemporanee.

Cosa? La tratta di donne e ragazze giovanissime ai fini di sfruttamento sessuale: è la terza attività più redditizia al mondo, dopo il traffico di armi e di droga. Ed è diffusa in maniera capillare in tutto il mondo (coinvolge i paesi di origine delle ragazze, i paesi di transito e i paesi di destinazione). Dietro a tutto questo una rete mafiosa di trafficanti senza scrupoli, una rete estremamente organizzata, potente con molti contatti e agganci, capace di corrompere ad alti livelli, in grado di trafficare documenti e visti, oltre che ragazze spesso minorenni (14-15 anni). Al livello più basso di questa organizzazione criminale ci sono le maman o madame che gestiscono le ragazze in Italia, le avviano alla prostituzione e raccolgono i pagamenti: le ragazze devono rimborsare un debito onerosissimo ed assurdo (dai 25.000 ai 40.000 euro) e ogni loro "prestazione" costa al massimo 20 euro, spesso anche meno. A livello intermedio ci sono gli uomini che si occupano del reclutamento, della logistica e del viaggio. Infine al livello più alto, i veri e propri trafficanti che stanno in Nigeria. Non dimentichiamoci che il mercato funziona sulla legge della domanda-offerta. Se l'offerta (ovvero la presenza sulle nostre strade di ragazze nigeriane

e non solo) è così alta significa che la domanda è altrettanto alta (i dati per l'Italia, parlano di 10 milioni di prestazioni sessuali a pagamento al mese).

Dove? In Nigeria, a Benin City (base logistica, organizzativa e di "reclutamento"), in un'Africa che sta cambiando in maniera rapida e caotica dove i valori tradizionali (famiglia, villaggio, norme di comportamento ma anche superstizioni e stregoneria) stanno lasciando il posto a stili di vita e modelli culturali occidentali, legati a consumismo e materialismo. A Benin City il contrasto è stridente tra chi è straricco, ha il Suv, una mega-villa sontuosa protetta come una fortezza, va a giocare sui campi di golf e chi invece vive nel degrado e nella miseria, con due dollari al giorno, mangiando il solito piatto di riso e pesce secco: per costoro, il sogno è andarsene altrove, in Europa, il paradiso immaginato.

Quando? Il traffico di ragazze nigeriane è cominciato negli anni '80, si è consolidato nei decenni successivi fino a diventare un'"impresa" molto strutturata e con un giro di affari da cifre astronomiche (miliardi di dollari). Sin dall'inizio ha avuto come punto di appoggio e "smistamento" Torino e come base di reclutamento Benin City, a cui, ora si sono aggiunte le zone rurali dello stato di Edo, lontane e isolate e dove la campagna di informazione e sensibilizzazione, portata avanti da alcuni anni da congregazioni religiose, non è ancora arrivata. Qui molte ragazze se la cavano con piccoli lavori informali con cui guadagnano qualche naira (la moneta nigeriana), in tante sognano di fare la parrucchiera ed è proprio con il miraggio di questo sogno che sono state convinte a partire, sopportando un viaggio terribile ed impossibile che dura 8 mesi, attraverso il deserto del Sahara fino in Libia, per poi compiere la traversata del Mediterraneo sui barconi. In questo viaggio molte hanno perso la vita. Chi ce la fa, finisce sulla strada. Alcune sono riuscite a liberarsi da questa degradante e svilente schiavitù e grazie ad associazioni e organizzazioni religiose hanno provato a ricostruirsi una vita, chi in Italia, chi in Nigeria: qui, dal 2007 c'è una casa di accoglienza gestita da religiose italiane e nigeriane - con la collaborazione di Caritas Italiana, della Cei e dei salesiani- che le ospita e dà loro sostegno.

Perché? *Perché hai fame* e ascolti, prima di ogni altra cosa, il tuo stomaco. Perché a scuola, tu non hai potuto andare: ci sono andati i tuoi fratelli maschi; non c'erano soldi per pagare libri e tasse per tutti. A casa le bambine hanno sempre tanto da fare, solo che quando diventi grande di lavoro non ne trovi mai. *Perché manca sempre tutto:* l'acqua in casa, i soldi per fare la spesa e, per assurdo, anche la benzina! Eppure la Nigeria produce una quantità enorme di petrolio ma...per gli altri. *Perché c'è chi ha troppo e chi non ha niente*, chi naviga nell'oro e lo ostenta spudoratamente e chi non mangia a sufficienza. *Perché altrove è meglio*, in Europa è certamente meglio, si può fare una bella vita e guadagnare per aiutare la famiglia. *Perché quello che è capitato alle altre non può capitare a me*. Quei racconti sono solo storie, io sono più intelligente e furba e farò la parrucchiera o la commessa. Perché quando un sogno nasce dallo stomaco non puoi credere a chi vuole demolirtelo prima ancora di realizzarlo, perché sognare è l'unica cosa che ti resta quando non hai nient'altro e per un sogno si può essere disposti a tutto...

La mostra, voluta e pensata dalla Fesmi (Federazione stampa missionaria italiana), oltre ad essere un messaggio di denuncia su questo traffico scandaloso e su un dramma disumano, vuole anche essere un messaggio di speranza: qualcosa si può e si deve fare per prevenirlo e per contrastarlo. Inoltre, la mostra vuole anche essere un sostegno concreto alle esperienze positive di sensibilizzazione, prevenzione e recupero di queste giovani donne, sia in Italia che in Nigeria. L'USMI (Unione delle superiore maggiori d'Italia) ha fondato l'Ufficio "Tratta donne e minori" da oltre 20 anni. Guidato da suor Eugenia Bonetti, missionaria della Consolata, si impegna dal 1993 nella lotta contro la tratta di esseri umani ed offre alle donne vittime, in buona parte nigeriane ed est-europee, soluzioni alternative allo sfruttamento sessuale sulle strade. L'Ufficio tratta da una decina di anni ha creato una rete internazionale a cui aderiscono religiose di una trentina di paesi d'origine, transito e destinazione delle ragazze trafficate.

Anna Pozzi ha concluso la serata presentando la storia di Blessing, una ragazza coraggiosa che è riuscita a liberarsi da questa schiavitù, storia che ha raccontato nel libro *Il coraggio della libertà - Una donna uscita dall'inferno della tratta*.

La mostra ha visto una discreta partecipazione sia nella serata di inaugurazione che nelle giornate di apertura. Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che l'hanno visitata, all'Unità pastorale di Zogno, nella persona del parroco don Angelo, per averci messo a disposizione la chiesina per allestire la mostra e al sagrestano Giorgio e a Rino Berlendis per averci aiutato concretamente nell'allestimento.

Rugby Zogno Gemellaggio Ovale 2018

I momenti importanti della propria esistenza, quelli che non dimentichi, spesso sono vissuti da bambini o da ragazzi.
Crediamo che anche il gemellaggio di quest'anno sarà inserito da tutti i ragazzi del Rugby Zogno e del Nantua nel cassetto dei ricordi belli della vita.
Nei giorni dall'11 al 13 maggio circa 30 ragazzi rugbisti di Nantua, cittadina francese gemellata il comune di Valbrembilla, sono stati ospiti delle famiglie della Valle Brembana.
Tre giorni all'insegna dello sport, del divertimento e della condivisione.
Le famiglie italiane hanno aperto le porte delle loro case ai ragazzi, mentre le famiglie francesi e gli accompagnatori sono stati ospiti della casa vacanze di Frerola. Piena condivisione insomma, per tutti. Grandi e piccoli. Spazi, giochi, tavola e cibo sono stati gli ingredienti che, ben amalgamati, hanno una creato una forte amicizia.
Già da alcuni anni le nostre società si alternano nell'ospitalità dei ragazzi e nell'organizzare il torneo che ci unisce nel gioco e nello sport. Lo scopo è di incontrarsi e condividere la pratica sportiva e le modalità diverse di allenamento. Il gemellaggio è anche una bella occasione per conoscere il territorio che ci circonda e rendere consapevoli tutti delle realtà che sono presenti a pochi passi da noi, dal punto di vista culturale e artistico.

Visita al Casinò di S. Pellegrino T.

Torneo del gemellaggio

Quest'anno il gruppo di ospiti francesi è stato accompagnato a visitare il Casinò di San Pellegrino Terme con una guida che ha spiegato le bellezze e la storia del luogo in francese e in italiano.
Il torneo che si è svolto nel sabato pomeriggio ha coinvolto più di 160 ragazzi di quattro società diverse; oltre a Zogno e Nantua erano presenti anche le società del Bergamo e dello Stezzano Rugby con tutte le loro categorie di minirugby.
Insomma, anche quest'anno un grande successo per la nostra realtà, con un'iniziativa che si ripeterà sicuramente nel prossimo autunno con un torneo speciale per festeggiare sul territorio i 10 anni di presenza del Rugby Zogno in Valle Brembana.

Il direttivo del Rugby Zogno

STEFANO BELOTTI vince l'argento dalla piattaforma – tuffi, impresa stellare agli Eurojunior: In Finlandia, è argento!

Un argento che vale molto più di un oro, per l'atleta nato alla Bergamo Nuoto e oggi alla Bergamo Tuffi, perché arriva a confermare il grande talento di un giovanissimo tuffatore cresciuto sotto i trampolini e la piattaforma dell'impianto Italcementi di Bergamo. È tra i più giovani partecipanti a questa competizione internazionale di altissimo livello e forse ancora non ci crede, che il suo sogno è diventato realtà e che sta confermando in questi momenti di avere tutte le carte in regola per competere tra i più grandi, non solo perché riesce a dare filo da torcere ad atleti più vecchi di lui, ma anche per un talento ormai indubbio, conquistato a suon di allenamenti, di tuffi sbagliati, di 'stecche' in acqua per cercare di raggiungere la perfezione e questo grande risultato dall'altezza più alta, nella gara considerata regina, perché la più spettacolare di tutte e perché prevede oltre al talento anche una gran dose di coraggio. COMPLIMENTI!!!

Patronato della Comunità Montana Valle Brembana

LIONS CLUB VALLE BREMBANA

40 ANNI DALLA FONDAZIONE

Patrocinio della Provincia di Bergamo Assessorato alla cultura

13° BANDO DI CONCORSO

per l'assegnazione di

6 BORSE DI STUDIO

Il Lions Club Valle Brembana, nell'intento di favorire gli studi superiori e universitari di giovani residenti nella Valle Brembana e Imagna, indice un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio di cui:

- **n. 2 borse di studio intitolate alla memoria di Pietro e Marina Aceti** di € 900,00 cadauna per universitari laureati di I° livello per l'anno accademico 2017/2018 e iscritti al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2018/2019 in facoltà universitarie con sede sul territorio italiano.
- **n. 4 borse di studio intitolate al Lions Club Valle Brembana** di € 500,00 cadauna per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie per l'anno scolastico 2017/2018.

Regolamento

Studenti ammessi

Hanno diritto di accedere al concorso gli studenti **residenti in Valle Brembana e Imagna** che frequentano le seguenti scuole:

- Scuole secondarie di secondo grado del polo scolastico David Maria Turoldo di via Camanghè a Zogno (Bg).
- Scuola alberghiera di San Pellegrino Terme (Bg).
- Scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia.
- Università italiane di qualunque indirizzo.

Per studenti residenti in Valle Brembana e Imagna si considerano quelli che abitano nei paesi della Comunità Montana Valle Brembana e Imagna compresi Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè.

Requisiti necessari per l'ammissione al concorso

a) per le scuole secondarie di secondo grado:
- aver sostenuto con successo l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 90/100.
- certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 2018/2019.

b) per l'Università:
- laurea di I° livello conseguita nel rispetto del piano di studi.
- iscrizione al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2018/2019.

Non possono inoltrare la domanda gli studenti già in possesso di altra laurea o diploma universitario.
Costituirà titolo preferenziale l'indirizzo di laurea verso studi tecnici e scientifici.
I partecipanti devono dimostrare di non aver usufruito di altre borse di studio nel periodo preso in esame.
Le borse di studio sono riservate a studenti appartenenti a famiglie meno abbienti; a tal fine i partecipanti dovranno produrre l'autocertificazione del dato Isee per il nucleo famigliare di appartenenza.

Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso un'apposita commissione provvederà all'esame delle stesse e a formulare, a suo insindacabile ed inappellabile giudizio, la graduatoria. di assegnazione.

Sulla base di tale graduatoria il Lions Club Valle Brembana consegnerà le borse di studio in unica rata, agli studenti assegnatari nel corso di un'apposita cerimonia.

Scadenze e modalità di presentazione delle domande

Richiedere le schede di partecipazione via e-mail all'indirizzo sotto riportato.
Le domande dovranno essere inviate con raccomandata e **pervenire entro il 28 febbraio 2019** al:

Presidente della commissione: Arch. Giorgio Della Chiesa - via Tremana, 3 - 24123 Bergamo
E-mail studiodellachiesa@tiscali.it

Zogno, 10 maggio 2018

Il Presidente
P.Luigi Viviani

Hanno sostenuto l'iniziativa i seguenti sponsor:

CASSA LOMBARDA Private Banking. Banca dal 1923. filiale di Bergamo

BRACCA

Famiglia eredi Pietro Aceti

minelli WOOD PRODUCTS

meisystem.com

cartorlandini Zogno (BG) www.cartorlandini.com

La Rivoluzione russa 1917-1918

NOTA: le notizie storiche sono tratte dal libro "1917 - RUSSIA il sogno infranto di un mondo mai visto" che ha tra gli autori il prof. Dell'Asta, docente di storia all'Università di Milano.

La reazione del paese a questa strage è forte e immediata: scioperi nelle fabbriche e nelle scuole, dimostrazioni, scontri con la polizia. I disordini si diffondono anche nelle campagne. Vengono saccheggiate e incendiate migliaia di tenute nobiliari, abbattuti migliaia di capi di bestiame; iniziano anche le profanazioni delle chiese e le violenze contro il clero. Alcuni giorni dopo anche il Santo Sinodo ortodosso esprime un giudizio negativo, ma non sulla strage, solo sulla manifestazione. Così con insensata disinvoltura il vecchio regime arma la mano alla rivoluzione. Ma per chi è ai vertici del potere è come se non stesse succedendo nulla. Così, con insensata disinvoltura, il vecchio regime arma la mano alla rivoluzione. E veniamo al 1914. Il 19 luglio la Germania dichiara guerra alla Russia. Nicola II non affronta volentieri il conflitto, per i legami di parentela e amicizia che lo legano al kaiser Guglielmo II, ma la situazione dello scacchiere europeo in pratica decide per lui. Tra la popolazione contadina la mobilitazione generale viene accettata più con rassegnazione che con entusiasmo. Unici a discostarsi dal generale patriottismo sono i bolscevichi, che si augurano la disfatta della Russia; nessun socialista in Europa si è spinto a tanto riguardo al proprio Paese. Solo i politici più accorti capiscono che la guerra può trasformarsi facilmente in rivoluzione. Nel 1914 in Occidente si ritiene l'esercito russo il più numeroso e agguerrito del mondo. In verità la potenza militare russa è più apparente che reale. Il 27 agosto l'esercito russo, dopo aver varcato il confine con la Prussia orientale, subisce una rovinosa sconfitta. Nel 1915 i tedeschi sfondano le linee russe e passano la Vistola. In agosto Nicola II assume il comando in capo dell'esercito. L'iniziativa politica viene quindi presa in mano dalla zarina Aleksandra e da Rasputin, che si alieneranno la restante fiducia verso la corona. Nel frattempo in Svizzera si apre la prima conferenza internazionale dei Partiti Socialisti, dove la frazione bolscevica ha modo di farsi conoscere a livello internazionale. Qui Lenin lancia lo slogan "trasformare la guerra imperialista in guerra civile", che viene bocciato a grande maggioranza; eppure neanche un anno dopo, alla successiva conferenza, lo stesso slogan avrà ampie adesioni. In Russia nel 1916 l'irritazione popolare nelle città raggiunge e supera l'intensità del 1905, a causa della penuria alimentare, della mancanza di combustibile che obbliga persino le fabbriche a fermarsi. Il governo non prende misure. Ormai anche l'aristocrazia è contro lo zar, per "salvare la monarchia dal monarca". A questo punto il Blocco progressista va all'attacco, la febbre politica cresce, assieme ad una spietata volontà di distruzione della monarchia. Anche l'esercito al fronte ne è contaminato. All'1 gennaio 1917 al fronte e nelle retrovie si conta oltre un milione di disertori; nei reparti al fronte i soldati sparano agli ufficiali. Il 31 ottobre a Pietrogrado i soldati aprono il fuoco contro la polizia. L'esercito si disgrega col dissolversi di ogni autorità. Resterebbe il secondo pilastro della Russia, la fede ortodossa, ma anche questa, come affermano alcuni storici, è esaurita. Risulta così evidente che la rivoluzione di febbraio che sta per iniziare non è istigata dalle politiche straniere ma rappresenta il culmine di un vuoto interno che fa afflosciare il regime zarista su se stesso. All'inizio del 1917 nella capitale la gente protesta con violenza per la mancanza di derrate alimentari, e con la guerra che va male tutto diventa occasione di rabbia e disordini. Effettivamente a Pietrogrado i disordini dovuti alla penuria alimentare saranno una delle cause dirette della "rivoluzione di febbraio". In realtà non siamo alla carestia, come invece accadrà sotto il regime bolscevico nel 1921, però nella capitale il pane e il resto si trovano a intermittenza, come a intermittenza arriva il combustibile per far funzionare le fabbriche e i forni per la panificazione. A questa situazione va aggiunta anche la cattiva gestione logistica. Anche quando vengono individuate zone dove c'è ancora farina, questa non viene consegnata perché le ferrovie sono a binario unico e i treni merci devono lasciare la precedenza ai convogli militari. Così la norma giornaliera di 120 vagoni di granaglie e farina necessari al fabbisogno della capitale è ridotta a 20 vagoni. In quell'inverno restano bloccati dalla neve 60 mila vagoni di derrate, foraggio e combustibile. Questa situazione per ora riguarda quasi solo la capitale, molti sostengono che sarebbe ancora rimediabile, ma non viene presa nessuna misura seria per porvi rimedio. Da questo momento il ritmo degli eventi ha un'accelerata inarrestabile, è l'inizio della vera rivoluzione. Il 21 febbraio chiudono per mancanza di combustibile anche le officine Putilov. Lo zar non si rende conto della tensione crescente. A Pietrogrado scoppiano disordini e manifestazioni che si trasformano in scioperi. La folla per le strade il 25 febbraio raggiunge punte di 300.000 persone, vengono saccheggiati negozi e case private, incendiate centrali di polizia. Viene proclamato lo sciopero generale. Nicola ordina di sospendere la Duma. È il suo ultimo atto politico ma è fuori tempo. Il 26 i reggimenti della guardia sparano sulla folla. Il 27 lo sciopero generale si tramuta in insurrezione armata, si ammutina la guarnigione di Pietrogrado, 160 mila uomini per lo più di estrazione contadina si schierano in armi contro il governo. Il moto rivoluzionario operaio si fonde col movimento dei soldati

che temono di finire al fronte perché non vogliono sparare al popolo. Così i soldati del reggimento Pavlovskij uccidono il loro comandante. In seguito verranno uccisi 120 ufficiali. La folla assalta il Palazzo d'Inverno, il ministero degli Interni, l'Ammiragliato e la sede della polizia politica. Sempre il 27 nasce in città il Soviet dei deputati di operai e soldati. Il 2 marzo lo zar abdica. In questo momento estremo Nicola II mostra, accanto all'eterna indecisione e alla miopia politica, anche una fondamentale nobiltà d'animo e l'assenza di qualsiasi sete di potere. E questo rende ancora più tragica la sua figura e il suo ruolo. Il 3 marzo il granduca Michail, fratello minore di Nicola, da questo designato come erede al trono, rinuncia ad assumersi la corona. Lo zarismo è caduto. Nel momento in cui la monarchia vacilla e cade, il santo Sinodo della Chiesa ortodossa resta muto e inerte, senza intervenire in sua difesa. I vescovi ormai da tempo non sono più in buoni rapporti con lo zar; non a caso Nicola non cerca il sostegno e il consiglio di nessun uomo di Chiesa al momento della sua rinuncia. Il Sinodo si rende ben conto di non aver nessun peso reale nella situazione politica, nessuna autorità morale per poter influenzare gli umori della piazza o le decisioni del sovrano. Il Sinodo si trova sospeso nel vuoto. I vescovi restano in silenzio per giorni, e saranno tra gli ultimi a riconoscere il nuovo governo provvisorio. Negli anni che hanno preceduto la rivoluzione la Chiesa, come istituzione, non si è mai dimostrata capace di dare un indirizzo ai fedeli. Solo singoli pensatori, si pensi a Dostoevskij, e singole figure ecclesiali hanno proposto un'immagine di Chiesa differente, ma nel suo insieme l'ortodossia storica si è gravemente compromessa col potere. Questo è quanto viene sottolineato dai rappresentanti della rinascita religiosa che, pur non risparmiandole rimproveri, sono tornati alla Chiesa perché ritengono che solo il suo rinnovamento possa salvare il paese. Questa loro fedeltà si manifesterà presto nel martirio, un martirio come non si vedeva dai tempi dei primi cristiani. La rivoluzione di febbraio termina con la caduta della monarchia e spodesta il vecchio mondo in modo relativamente poco cruento, però apre la strada a sviluppi ben più minacciosi; intanto il 27 febbraio si instaura il fenomeno del doppio potere, due autorità autonome che pretendono di governare in concorrenza l'una con l'altra; la situazione destabilizzante durerà fino al 25 ottobre, giorno della presa del potere bolscevica. La Duma, forma un Comitato provvisorio che intende gestire il passaggio ad un nuovo ordinamento statale. E sempre il 27 si tiene la prima assemblea del Soviet, nello stesso palazzo dove siede anche la Duma. Eppure la Duma è un corpo legalmente eletto a cui tutti guardano come all'ultima autorità costituita. La notte del 1 marzo la Duma ottiene il consenso per la formazione di un governo provvisorio, presieduto dal principe Georgij L'vov, ma l'incertezza della Duma è tale che cerca legittimazione nel Soviet. Nel frattempo il Soviet, senza consultare il Governo che sta nascendo, assume il controllo effettivo delle forze armate. L'esercito riceve il colpo di grazia, la diserzione e l'anarchia raggiungono livelli inauditi. In questo momento il Soviet mostra la sua vera natura, che è quella di porsi come potere di fatto nel paese.

Annalisa Gamba

(continua)

Don Luciano Epis e i suoi compagni, in festa per i 30 anni di sacerdozio - Lunedì 18 giugno 2018

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

SERGIO RUGGERI
† 26 settembre 1982

FELICE PESENTI
† 22 gennaio 1995

AMABILE PELLEGRINELLI
ved. Pesenti
† 7 settembre 2007

ENRICO PESENTI
† 15 settembre 1995

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

PIETRO CORTINOVIS
† 31 luglio 1996

BERNARDO SONZOGNI
† 16 settembre 2004

SANTO RUBIS
† 5 settembre 2006

PIERLUIGI SONZOGNI
† 10 agosto 2007

UMBERTO MOCCHETTI
† 13 settembre 2007

"L'amore che ci unisce
non tramonta mai,
va oltre i confini
terreni... perché
le persone speciali
come te vivono
con noi sempre...
ovunque noi siamo
tu ci sei"!
Ci manchi sempre!
La tua famiglia

MARCELLINO FERRARI
† 10 settembre 2009

Restarai
sempre con noi

MARIA GAGNI
ved. Vigani
† 27 agosto 2010

PIETRO BARESI
† 23 agosto 2013

MIRKO FRACASSETTI
† 25 settembre 2013

GIUSEPPE FRACASSETTI
† 30 dicembre 2016

BORTOLO GRITTI
† 6 luglio 2014

MARIA GASPARINI
ved. Risi
† 6 agosto 2015

LUIGI RISI
† 25 aprile 1974

CATERINA LOCATELLI
ved. Ranica
† 6 agosto 2017

MAURIZIO RANICA
† 15 agosto 2003

MATTEO RANICA
† 12 settembre 1999

SANTINA SONZOGNI
in Forcella
† 30 giugno 2015

MARCO GERVASONI
† 31 luglio 2017

CATERINA GHISALBERTI
ved. Pesenti
† 16 agosto 2017

CATERINA PESENTI
in Sonzogni
† 30 maggio 2018

MARIO CERONI
† 31 maggio 2018

ANTONIA MAGONI
ved. Belloli
† 18 giugno 2018

ORSOLA PESENTI
ved. Pesenti
† 4 luglio 2018

LIANA PELLEGRINI
in Carminati
† 11 luglio 2018

GIANFRANCO IMBERTI
† 12 luglio 2018

SERAFINO (Tino) SERAFINI
† 3 settembre 2016

Mons. GIANFRANCO GHERARDI
† 30 settembre 2010

Mons. SILVANO GHILARDI
† 23 agosto 2016

Ambria

ANTONIO PELLEGRINI
† 30 agosto 2015

RINA GAMBA
ved. Pellegrini
† 22 maggio 2018

Mamma, la sensazione di vuoto dovuta alla tua assenza è immensa, si può solo riempire con il ricordo della persona eccezionale che tu eri. Grazie mamma, per la tua totale dedizione alla famiglia, per la tua generosità disarmante che ti spingeva ad anteporre i nostri bisogni ai tuoi, per la tua presenza sempre costante, anche nei momenti più difficili degli ultimi anni. Quante volte, nei momenti di disperazione, mi hai teso la mano perché mi rialzassi, mi hai confortato con parole d'affetto, mi hai insegnato a sopportare il dolore e soprattutto mi hai indicato la via della fede come unica salvezza. Ora, senza di te mi sento perduta: avrei voluto dirti che sei la persona a me più cara in assoluto, non solo perché mi hai dato la vita ma perché non conosco altra persona che ti abbia mai eguagliato in bontà e prodigalità. Nonostante le tue fragilità senili, hai accettato le tue sofferenze con coraggio e senza farle pesare a chi ti stava vicino, questo rende il distacco ancora più traumatico e sconvolgente. Ti vorrei chiedere scusa mamma se qualche volta non sono sempre stata all'altezza delle tue aspettative, se ti ho deluso o non ho messo in pratica i tuoi insegnamenti che, ora più che mai, mi appaiono illuminanti. Ciao mamma, ora che conosci il cielo, salutami papà e Corrado, abbracciali per me, un giorno ci ritroveremo e riuniremo la nostra famiglia. A presto.

C'è un luogo che rievoca la gioia dei ritrovi famigliari, un luogo in cui ti senti protetto perché qualcuno, prega per te, un luogo in cui trovi conforto dai dispiaceri, un luogo che rimarrà per sempre un punto di riferimento, un luogo che non se ne andrà mai dal tuo cuore, quel luogo è la casa dei nonni. *Vostra nipote*

Hanno raggiunto la Casa del Padre

19- **Milena Pesenti ved. Pesenti,** di anni 74 il 7 maggio
20- **Lina Lucca,** di anni 90 il 19 maggio
21- **Caterina Gamba ved. Pellegrini,** di anni 87 il 22 maggio
22- **Caterina Pesenti in Sonzogni,** di anni 85 il 30 maggio
23- **Mario Ceroni,** di anni 68 il 31 maggio
24- **Ignazio Pellegrini,** di anni 79 il 31 maggio
25- **Antonia Magoni ved. Belloli,** di anni 84 il 18 giugno
26- **Orsola Pesenti ved. Pesenti,** di anni 95 il 4 luglio
27- **Giorgio Brissoni,** di anni 60 il 9 luglio
28- **Ida Cesario ved. Gioia,** di anni 81 il 9 luglio

Resoconto Maggio-Giugno 2018

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	3.180,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	70,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	200,00
Matrimonio	€	500,00
Anniversario di matrimonio	€	100,00
Dagli ammalati	€	230,00
Affitto	€	900,00
Per le missioni	€	100,00
Dal museo	€	30,00
Rinnovo Zogno Notizie I.	€	25,00
Vendita Zogno Notizie I. (aprile - maggio)	€	220,50
Benedizione famiglie	€	1.024,00
Buste Prime Comunioni	€	705,00
Buste S. Cresime	€	640,00
San Bernardino (febbraio - aprile)	€	55,00
Festa San Bernardino (S. Messe)	€	319.00
Offerte contrada San Bernardino per festa e necessità chiesina	€	345,00
Rinfresco San Bernardino	€	161,00
Addobbo floreale San Bernardino		offerto
Festa Madonna di Caravaggio (Via Dei Mille)	€	170,00
Carmine N. (aprile - maggio)	€	440,00
Giornata per la carità del papa (24 giugno)	€	550,00
Giornata per la carità del papa (Ambria-Spino)	€	50,00
Giornata per la carità del papa (Grumello de' Zanchi)	€	200,00
Elemosine 23 aprile - 29 maggio	€	3.069,28
Elemosine 30 maggio - 24 giugno	€	1.722,60
Totale	**€**	**14.937,38**

Offerte in M. defunti San Bernardino	**€**	**170,00**

USCITE SPESE ORDINARIE

Festa Chierichetti (25 aprile) gadget e gelato	€	85,00
Fiori per Comunioni	€	300,00
Fiori per S. Cresime	€	380,00
Fiori	€	300,00
Cereria	€	570,00
Lavasecco	€	50,00
Buona stampa	€	42,80
Posta	€	33,00
Benzina per miscela (per sagrato)	€	40,00
Organisti	€	650,00
Prodotti pulizia	€	150,88
A gruppo missionario parrocchiale	€	100,00
Avanzo da buste sacramenti pro Oratorio	€	465,00
Per giornata carità del papa (U. P. - 24 giugno)	€	800,00
Per festa San Bernardino e cera	€	176,00
A vic. Interp. (maggio - giugno)	€	120,00
Al delegato del Vescovo per S. Cresime (Zogno)	€	200,00
Totale	**€**	**4.462,68**

“Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato,
ma non dimenticate che la tua vita è la più grande azienda al mondo.
Solo tu puoi impedirle che vada in declino.
In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano.
Mi piacerebbe che ricordassi che essere felice, non è avere un cielo senza tempeste,
una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.
Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie,
sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi.
Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza.
Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti.
Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell’anonimato.
Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita,
nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi.
Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista
per coloro che sono in grado viaggiare dentro il proprio essere.
Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia.
È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un’oasi
nei recessi della nostra anima.
È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.
Essere felici non è avere paura dei propri sentimenti.
È saper parlare di sé.
È aver coraggio per ascoltare un “No”.
È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta.
È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono.
Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.
È aver la maturità per poter dire: “Mi sono sbagliato”.
È avere il coraggio di dire: “Perdonami”.
È avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di te”.
È avere la capacità di dire: “Ti amo”.
Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice...
Che nelle tue primavere sii amante della gioia.
Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza.
E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo.
Poiché così sarai più appassionato per la vita.
E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta.
Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza.
Utilizzare le perdite per affinare la pazienza.
Utilizzare gli errori per scolpire la serenità.
Utilizzare il dolore per lapidare il piacere.
Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell’intelligenza.
Non mollare mai...
Non rinunciare mai alle persone che ami.
Non rinunciare mai alla felicità,
Poiché La Vita È Uno Spettacolo Incredibile!”